



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Politecnico di MILANO



29/07/2016 18:46:31

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1.1 Valutazione dell'organizzazione del sistema di AQ di ateneo e delle relazioni fra i diversi attori

Nel corso dell'anno, il Nucleo di valutazione ha avuto modo incontrare varie volte il Rettore in riunione, confrontandosi sull'evoluzione e attuazione del piano strategico, con il Coordinatore del Presidio AVA sullo stato attuazione del sistema della qualità in Ateneo e, sulle novità del modello AVA attualmente in discussione a livello nazionale. Le Commissioni paritetiche hanno inviato le loro Relazioni al Presidio, così come i vari gruppi di Riesame, che poi sono stati trasmessi al Nucleo, uno o più componenti del Nucleo ha partecipato agli incontri collettivi, con gli attori coinvolti nel processo, programmati dal Presidio per rendere conto dei vari aggiornamenti del modello AVA.

Oltre ai vari documenti predisposti dal Presidio AVA, alle Relazioni delle Commissioni Paritetiche, ai Riesami dei corsi di studio e alle informazioni e dati contenuti nelle schede Sua cds, agli indicatori definiti dall'ANVUR (aggiornati al 2015) e disponibili nell'Area riservata, il Nucleo può contare sulla disponibilità di vari indicatori elaborati dal Servizio studi, in particolare quelli relativi ai cosiddetti dati quantitativi

<http://www.polimi.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione/dati-quantitativi/>

Le stesse informazioni sono visibili nei manifesti web per i singoli corsi di studio.

La politica della qualità di Ateneo viene descritta sia in un breve documento disponibile nel sito

<http://www.qualita.polimi.it/>, in cui si sottolinea il fatto che assicurare la qualità della didattica e garantirne l'integrazione con la ricerca rappresenta da sempre un obiettivo fondamentale per l'Ateneo e che ciò si realizza anche attraverso "iniziative per il rafforzamento e il riconoscimento della qualità della didattica istituzionale erogata dai Corsi di studio", sia nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione Offerta Formativa AA 2016/17, che riporta il contenuto delle delibere del Senato accademico (SA) e del Consiglio di amministrazione (CdA) dell'anno 2014 e 2015, relative alla Politica di Ateneo e alla programmazione didattica AA 2015/16. Il documento di programmazione strategica dell'Ateneo "Piano di mandato 2011-2016" (approvato nelle sedute del SA e CdA di dicembre 2013, non disponibile sul sito pubblico) tiene conto dello scenario socio-economico generale e delle linee di indirizzo programmatico del MIUR. E' il risultato di un confronto interno che, partendo dall'analisi del contesto e da una approfondita riflessione condivisa sulle possibili ricadute e sull'impatto socio-economico dei risultati, ha consentito in questi anni la messa a punto di un percorso chiaro e ben delineato, finalizzato ad attuare un quadro di azioni e di progetti condivisi, con risultati attesi chiaramente individuati. In particolare, in varie sedute del SA sono stati affrontati temi relativi alla politica della didattica.

Nella seduta del CdA del 23 febbraio del 2016, è stato approvato il Piano integrato del ciclo della performance 2016/2018 <http://www.polimi.it/policy/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance/> che riguarda invece le linee d'azione dell'Amministrazione direttamente riferibili ad ambiti di didattica, ricerca e terza missione, nonché le azioni trasversali di riorganizzazione dell'assetto interno ed esterno.

Il Nucleo ritiene che le politiche e gli obiettivi dell'Ateneo in tema di didattica siano stati perciò ampliamenti diffusi. In termini di diffusione della cultura della qualità, si è potuto constatare il raggiungimento di un buon livello di maturità del sistema, sia per l'impegno complessivo (livello di coinvolgimento) di tutti gli attori coinvolti, sia per i risultati ottenuti (azioni di miglioramento messe in atto).

L'impostazione generale del sistema di assicurazione qualità di Ateneo è rimasta invariata ed è ormai consolidata la parte relativa alla didattica (cfr Allegati, Relazione Attività del Presidio AVA e Linea Guida Assicurazione Qualità della didattica), pertanto il Nucleo ritiene che il sistema sia stato definito con estrema chiarezza dei ruoli e delle responsabilità dei vari soggetti che rispettano pienamente le scadenze temporali. Alla luce dell'esperienza di questi tre anni, la scelta dell'Ateneo di mantenere le funzioni politiche previste per il Presidio Qualità in capo al Rettore e al Senato accademico e di istituire il Presidio AVA come supporto tecnico-operativo, appare adeguata, sia da un punto di vista organizzativo, sia in termini di grado di coinvolgimento dei diversi attori. Non si sono create sovrapposizioni di ruoli e competenze. L'attività di affiancamento diretto svolta dal Presidio con i Referenti AQ e i Coordinatori dei CdS, con le Commissioni paritetiche e con i Presidi delle Scuole è stata molto intensa, come ampiamente documentato dalla Relazione del Presidio.

A livello organizzativo, va ancora una volta segnalato che la Commissione paritetica della Scuola di Ingegneria Industriale e dell'Informazione appare numericamente non adeguata al numero di CdS di cui deve occuparsi (in totale 31 dei 61 corsi attivi), ma considerando il vincolo dello Statuto di Ateneo che stabilisce che la composizione sia di 5 docenti e 5 studenti, si può solo raccomandare di avvalersi della collaborazione di sottogruppi di lavoro scelti dalla Commissione stessa, in grado di svolgere una prima disamina dei vari corsi, che rendano più semplice il lavoro finale. Si ricorda che anche l'ANVUR, nella proposta di revisione del modello AVA, prevede che, se nelle CPDS a livello di struttura di raccordo didattico (Facoltà, Scuola o anche superiore) non sono presenti rappresentanti di tutti i CdS, la CPDS possa delegare i suoi compiti ad organismi paritetici rappresentativi dei singoli CdS.

Per quanto riguarda il livello di coinvolgimento degli studenti, il Nucleo valuta molto positivamente l'iniziativa realizzata dal Presidio: nel mese di aprile 2016 è stato somministrato un breve questionario alla componente studentesca coinvolta nei gruppi di Riesame, che ha visto l'ampia partecipazione di 34 rispondenti su 41 studenti contattati, pari all'83%. Entro dicembre del 2016, il Presidio ha previsto l'analisi dei risultati del questionario che potrà certamente indirizzare l'attività futura e la realizzazione di almeno 1 incontro con le Commissioni Paritetiche Docenti/Studenti delle Scuole.

Inoltre, il Nucleo ritiene adeguata l'attività formativa realizzata dal Presidio, focalizzata sulle novità del modello AVA e rivolta ai nuovi "attori" che si avvicendano nel processo. A tale attività si affianca un'intensa attività di help desk (svolta dalle stesse persone del Presidio) che rimane il canale preferito dei referenti della qualità.

Da ricordare anche che, il Presidio ha programmato entro dicembre 2016 Audit interni "formativi" sulla didattica, con il coinvolgimento di un valutatore esterno da affiancare a 1 docente per ciascuna macroarea (ARC, ING, DES); sarà effettuata la simulazione della visita di una CEV su almeno 3 Corsi di Studio volontari (1 x area, L + LM), in presenza di tutti i Coordinatori/referenti AQ dei Corsi che vorranno partecipare. Il Nucleo intende collaborare attivamente a tale attività, partecipando direttamente agli audit.

Passando all'esame dell'attività legata al Riesame annuale 2015, si evidenzia un miglioramento nei contenuti rispetto all'anno scorso. L'analisi molto puntuale svolta dal Presidio mostra che:

- Le azioni di miglioramento chiuse nei tempi pianificati con esito positivo sono l'83% (erano circa il 70% nel Riesame 2014);*
- Le azioni di miglioramento ancora in fase di chiusura entro o al di fuori dei tempi pianificati sono il 12% (erano circa il 13% nel Riesame 2014);*
- Le azioni di miglioramento chiuse ma non risolte o sospese per scelta della Scuola sono il 4% (erano il 12% nel Riesame 2014)*
- Le azioni di miglioramento non direttamente attuabili sono l'1,5% (erano il 5% nel Riesame 2014), la cui risoluzione prevedeva fattori esterni al CdS e quindi non direttamente gestibili dal Cds stesso.*

L'anno scorso i gruppi di Riesame erano stati sensibilizzati dal Presidio a focalizzarsi su azioni effettivamente attuabili, il dato attuale è dunque in linea con le aspettative. Va ricordato che i corsi di studio sono riusciti a focalizzarsi su azioni "gestibili" anche grazie all'interazione con le CP, che hanno fornito spunti per ulteriori approfondimenti e precisazioni da parte dei cds stessi.

Come ulteriore approfondimento, il Nucleo ha deciso di esaminare a campione i riesami e le schede SUA di 3 corsi di

laurea triennale (Design del prodotto Industriale L-4, Ingegneria Gestionale L-8/L-9 e Progettazione dell'Architettura L-17) e del corso di nuova attivazione LM 24 Building and Architectural Engineering, per i quali si rinvia al paragrafo sulla valutazione del sistema di AQ dei corsi di studio.

La lettura dei documenti delle CP relativamente all'a.a 2015-2016 dimostra un discreto livello di omogeneità, pur rimanendo alcune significative differenze di impostazione della scrittura dei documenti, legate alle differenti realtà che caratterizzano i diversi corsi di studio. Resta altresì il problema connesso alla composizione delle Commissioni Paritetiche delle Scuole che laddove sono presenti molti corsi di studio rende difficile la restituzione puntuale delle criticità. In tal senso, il Nucleo invita le Commissioni Paritetiche che si trovano a lavorare in questa particolare situazione ad allargare il gruppo di lavoro per poter predisporre documenti che rispecchino il più fedelmente possibile le diverse realtà dei Corsi di studio coordinati nella Scuola di riferimento.

Il NV non ha avuto modo di valutare il grado di accoglimento delle evidenze emerse nelle Relazioni delle CP poiché le proposte appaiono poco operative, avendo definito obiettivi di livello troppo alto rispetto alle reali possibilità di realizzazione, che non trovano poi da parte delle Scuole un riscontro preciso. Si raccomanda perciò di focalizzare l'attenzione su spunti di miglioramento "effettivamente gestibili", da sottoporre poi al vaglio dei Presidi delle Scuole, che è opportuno predispongano una breve relazione su quanto prevedono di poter mettere in atto.

Il Nucleo ricorda che i gruppi di riesame possono contare su un'ampia disponibilità di dati che riguardano: le caratteristiche degli studenti in ingresso, gli esiti degli esami, il percorso di carriera, i tirocini e stage, gli scambi internazionali, gli esiti della valutazione della didattica, le opinioni dei laureandi, i dati occupazionali, gli esiti customer dei servizi agli studenti, etc.

Alle CP vengono invece forniti dati più aggregati perché l'obiettivo della loro analisi riguarda i vari corsi di studio nel loro complesso, mentre il focus sui vari percorsi formativi deve essere semmai oggetto di attenzione dei singoli corsi di studio.

Attualmente, tutti i dati utili ai fini dei Riesami dei corsi di studio e delle Relazioni delle Commissioni paritetiche vengono predisposti in formato excel dall'Ufficio di supporto del Nucleo, in collaborazione con il Presidio, ed inviati dal Presidio AVA ai Coordinatori dei corsi di studio, in tempo utile (fine agosto) per la predisposizione dei documenti dei riesami (fine ottobre) e successivamente (entro novembre) alle CP.

Solo all'inizio del 2016 è stato possibile avviare un vero e proprio progetto fra l'Area delle Applicazioni informatiche e il Servizio studi/Presidio AVA, per realizzare un sistema accessibile di reportistica on line dei dati utili per i riesami dei cds e delle relazioni delle CP. Per l'a.a 2015/16 solo una parte dei dati verrà resa disponibile on line entro agosto 2016, ma si conta di poter completare tale l'attività entro il 2017 (cfr azione miglioramento pluriennale del Presidio).

Il Nucleo raccomanda all'Amministrazione di proseguire nella strada intrapresa, prevedendo progetti ad hoc per il potenziamento del sistema informativo a supporto del modello AVA.

Al momento, il quadro degli indicatori ANVUR non è stato ancora condiviso con i Coordinatori dei corsi di studio, ma sono in corso varie attività di approfondimento, dal lato istituzionale il Delegato del Rettore per la didattica partecipa alle riunioni del gruppo CRUI "Indicatori ANVUR sulle carriere studenti" e, il coordinatore del Nucleo al tavolo di lavoro CONVUI "Dati, Statistiche e Indicatori".

Gli indicatori ANVUR sono di difficile interpretazione a livello di singolo corso di studio, sarebbe infatti necessaria una aggregazione dei dati riferiti alle diverse coorti degli studenti in ingresso a seguito di ogni modifica di ordinamento, mentre nel cruscotto ANVUR le coorti appaiono distintamente. Vi sono poi aspetti più specifici che riguardano le modalità di organizzazione della didattica; in Ateneo ad esempio è stato incentivato un modello molto flessibile che favorisce la mobilità fra corsi, mentre per ANVUR viene valorizzata la stabilità all'interno di uno stesso percorso formativo da parte dello studente.

Inoltre, per definire criteri di rappresentatività per i vari indicatori rispetto alla reale situazione dei vari corsi di studio, il Nucleo ha svolto un progetto di ricerca per analizzare come gli indicatori di processo dipendano dalle caratteristiche dei corsi di studio, dalla loro organizzazione e dall'ammontare dei fattori di produzione disponibili, proponendo adeguati confronti attraverso opportuni metodi statistici che rendono gli indicatori "comparabili". Gli esiti di tale progetto potranno essere condivisi con i Presidi delle Scuole per alcune riflessioni e analisi sugli indicatori da utilizzare e sul loro uso.

1.2 Valutazione dell'attrattività e sostenibilità dell'offerta formativa

Attrattività dell'offerta formativa

Passando invece all'esame di alcuni dati e indicatori di monitoraggio della didattica, elaborati internamente, emerge che l'andamento generale delle immatricolazioni negli ultimi 3 anni a livello di Ateneo mostra un lievissimo calo dello 0,2% per le lauree triennali, mentre gli ingressi alle magistrali sono in aumento (+11,6%), la macro area di architettura è scesa del 24% per le lauree di primo livello ma registra un segno positivo +2,3% per le lauree di secondo livello, ingegneria rispettivamente evidenzia +3% e +18,6%, mentre design + 19% e -8,5%.

Il confronto fra l'andamento delle immatricolazioni del Politecnico di Milano e gli altri atenei italiani, dell'a.a 2015/16 rispetto all'a.a 2014/15, evidenzia che nel complesso, il peso dell'Ateneo aumenta (dal 16% al 17,2%), grazie ad ingegneria, dove le immatricolazioni crescono in tutta Italia con +5%, mentre per l'Ateneo registrano un +10%. Ad architettura si ha un piccolo incremento rispetto all'anno scorso, mentre a livello nazionale si evidenzia un segno negativo pari al -10%, a design la situazione è stabile mentre a livello nazionale si ha +10%.

In termini di attrattività da Atenei esteri, le LM dell'area del design hanno raggiunto nell'a.a 2015/16 il 40,6%, per l'architettura il 30%, mentre l'ingegneria si attesta al 19%. L'area del Design mostra anche la maggiore attrattività da altri atenei italiani (19,4%) nel 2014/15. Anche la presenza di docenti stranieri nelle LM è decisamente aumentata: la percentuale di insegnamenti erogati da docenti con cittadinanza straniera è passata dal 3,5% dell'a.a 2011/12 al 7,7% dell'a.a 2015/16.

Per le lauree triennali la presenza degli studenti stranieri si mantiene stabile al 5%, confermando un orientamento all'internazionalizzazione focalizzato più sulla laurea di secondo livello. Nell'anno accademico 2015/2016 sono stati attivati nelle LM: 24 corsi in inglese, 7 corsi con un percorso parallelo, 5 corsi in italiano.

Le carriere degli studenti, costantemente monitorate oramai dall'a.a. 2000/01 anno di avvio nei nuovi ordinamenti in Ateneo, mostrano poche variazioni: una sostanziale costanza negli anni della velocità di percorrenza, espressa in termini di % di laureati regolari per la coorte in ingresso nell'a.a 2012/13 (circa 40% ING, 48% ARC e 67% DES) mentre la percentuale di abbandoni al primo anno è costante pari a circa il 17% per ING, in lieve aumento per ARC (ora al 14,7%) mentre DES scende al 13,7%.

Per le LM (coorte in ingresso nel 2013/14) si riscontrano percentuali di regolarità in calo per ING (circa 53%) e in aumento per ARC (46%) e DES (50%), presumibilmente legate ad una più incisiva selezione in ingresso effettuata (cfr requisiti di ammissione). Gli abbandoni risultano sostanzialmente contenuti per tutte e tre le macroaree ING e ARC (circa il 3%).

Sostenibilità dell'offerta formativa

In linea con le indicazioni ministeriali, l'offerta formativa di Ateneo ha continuato a seguire una logica di razionalizzazione dei corsi di studio: da 64 corsi nell'a.a. 2012/13 si è passati a 61 corsi nell' 2016/17.

E' stato attuato un processo di riorganizzazione dell'offerta didattica dell'Architettura, che aveva visto come primo passo l'attivazione per l'a.a 2014/15 di 2 corsi di studio interscuola per le classi L17 (Progettazione dell'architettura) e L23 (Ingegneria e tecniche per l'edilizia e l'architettura) risultato dell'accorpamento di 4 corsi di studio (tre in classe L17 e uno in classe L23), cui si è affiancata la nuova istituzione del corso di laurea magistrale in classe LM24. A gennaio 2016 si è costituita un'unica Scuola nella quale sono confluiti i corsi di studio delle Scuole di Architettura e società, di Architettura civile e di Ingegneria Edile-Architettura.

Nel 2015/16, sono stati poi istituiti 2 Corsi di Laurea Magistrale in classe LM4 Architectural Design and History a Mantova e Sustainable Architecture and Landscape Design a Piacenza.

La riorganizzazione dell'area di Architettura ha portato ad una riduzione consistente del numero programmato di posti, volta ad allineare il rapporto tra studenti in uscita dalla Laurea e studenti in entrata alle LM, in coerenza con le opportunità reali offerte dal mondo del lavoro, che spiega la riduzione delle immatricolazioni.

Per l'a.a. 2016/17, il nuovo corso di laurea magistrale interclasse LM32/LM35 in "Geoinformatics Engineering/Ingegneria Geoinformatica ha ricevuto il parere positivo della CEV e l'accreditamento iniziale. E' stato disattivato il Corso di Laurea Magistrale in Environmental and Geomatic Engineering (LM35), erogato presso la sede di Como, per il quale si era evidenziata una riduzione costante di attrattività negli anni. Il Presidio Ava ha fornito il modello utilizzato per la stesura del progetto del nuovo corso e ha monitorato il procedimento di approvazione da parte degli Organi di governo, del CUN e dell'ANVUR.

E' stato inoltre fornito specifico supporto al corso di laurea "Ingegneria e Tecniche per l'Edilizia e l'Architettura" che ha richiesto la modifica all'ordinamento.

Il Nucleo rileva che anche quest'anno, al termine della fase di compilazione delle Schede SUA-CdS AA 15/16 (20

maggio 2016), risultano soddisfatti i requisiti di:

- trasparenza (attraverso l'analisi delle schede SUA CDS);
- docenza (attraverso il rispetto dell'indicatore quali-quantitativo dei docenti di riferimento dei CdS);
- la quantità massima ammissibile di didattica assistita erogabile (attraverso l'indicatore DID).

Come noto, l'attivazione di nuovi corsi di studio si basa sul rispetto dell'indicatore di Sostenibilità economico-finanziaria di Ateneo (ISEF), determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento, calcolato sulla base dei dati risultanti al 31 dicembre dell'a.a. precedente a quello di attivazione del corso.

Per il Politecnico di Milano il parametro ISEF 2014 è pari a 1,41 (secondo valore più elevato fra tutte le università statali), determinato dal rapporto fra l'82% dell'ammontare del FFO, Fondo programmazione triennale, Contribuzione netta studenti al netto dei Fitti passivi e le spese di personale e degli oneri di ammortamento: $ISEF = 0,82 * (267.627.832 / 156.113.693) = 1,41$.

Dunque anche il parametro della sostenibilità economico finanziaria è pienamente rispettato.

Il coordinamento delle attività integrative (esercitazioni e laboratori) con le lezioni è stato valutato positivamente dagli studenti frequentanti, infatti l'87,1% degli studenti delle triennali nell'a.a. 2014/15 ha espresso valutazioni positive (valore medio di Ateneo 3,20) in modo pressoché omogeneo nelle varie Scuole; per quel che concerne le lauree magistrali la percentuale di valutazioni positive si mantiene all'87% con un valore medio di Ateneo pari a 3,22.

In riferimento al quesito sull'utilità ai fini dell'apprendimento delle attività didattiche diverse dalle lezioni, valutazioni ampiamente positive per l'88.9% degli studenti triennali (era l'87.6%) e l'86.7% degli studenti magistrali (87.5% nel 2013).

Gli esercitatori/tutors espongono in modo chiaro ed efficace secondo l'83.3% (era 81%) degli studenti della triennale e l'82% (era 83%) della magistrale.

Nel rapporto studenti-docenti non sembrano apparire criticità (valori medi da 3,23-3,45), infatti il 92.4% degli studenti delle triennali il 92% delle magistrali esprime accordo sul fatto che il docente sia reperibile per chiarimenti e spiegazioni.

Per quanto riguarda la supervisione della prova finale, le valutazioni espresse dagli studenti laureandi delle triennali evidenziano qualche criticità nell'area del Design con il 34% di giudizi negativi (era il 30%), per Ingegneria tale percentuale, seppur in lieve peggioramento, è pari al 23% (era il 20%) mentre per Architettura si conferma il 14%. Per quel che concerne i corsi di laurea magistrale, valutazioni negative più contenute e inferiori o uguali al 15% per tutte le macroaree.

Per quanto riguarda il parametro della docenza, già dall'a.a 2014/15, è stata indicata la situazione a regime. Per l'a.a 2016/17 i docenti di riferimento sono: 952 docenti necessari individuati, 1037 nominativi in totale di cui 30 con peso pari a 0,5. Non si evidenziano criticità al mantenimento delle soglie minime.

A fine dicembre 2015, l'organico era costituito da 1.316 docenti (562 PA, 330 PO, 306 RIC, 118 RIC TD), si prevedono 152 uscite per anzianità nel periodo 2016-2022. Per quanto riguarda i ricercatori a tempo determinato non è possibile avere un quadro preciso delle uscite, in quanto i posti della tipologia Junior (contratto triennale) possono, a richiesta del dipartimento, essere prorogabili per un ulteriore biennio mentre coloro che appartengono alla tipologia Senior, sempre a richiesta del dipartimento, possono diventare professore associato se hanno ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale.

Per quanto riguarda le "entrate" sono stati banditi e non hanno ancora preso servizio: 32 ricercatori a tempo determinato junior, 26 ricercatori a tempo determinato senior, 4 docenti di II fascia e un docente di I fascia (risorse internazionalizzazione).

1.3 Valutazione dei servizi di supporto allo studio

Le informazioni descrittive sull'organizzazione dei servizi di supporto sono riportate nei vari quadri delle sezioni della Sua cds, scheda unica corso di studio: Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale, Assistenza per tirocini e stage, Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere, Accompagnamento al lavoro, Altre iniziative (Spazio ascolto, residenze, attività sportive, attività culturali).

E' attiva una Commissione permanente studenti (D.R, 21/AG del 1 marzo 2005) con funzioni istruttorie e consultive in materia di tasse e contributi, tematiche sul diritto allo studio, iniziative culturali e sociali degli studenti e miglioramento dei servizi agli studenti, ferme restando le competenze di Sa e CdA.

Come già evidenziato in passato, i servizi agli studenti sono oggetto di costante attenzione da parte

dell'Amministrazione e vengono annualmente monitorati mediante specifiche indagini di customer satisfaction rivolte agli utenti.

Il questionario viene erogato on line (per un mese l'anno) e per ogni domanda sono previste 5 modalità di risposta (decisamente NO, più NO che SI, più SI che NO, decisamente SI, non so); il valore medio si calcola su una scala da 1-4, dove il valore è pari a 1 corrisponde alla valutazione più bassa e 2,5 al valore medio quando i giudizi negativi e positivi si equivalgono.

Il Nucleo di valutazione considera il valore 3 come soglia corrispondente ad un buon livello di soddisfazione.

Si riportano di seguito i principali risultati dell'indagine del luglio 2015, alla quale hanno risposto 8.373 studenti (19,5% della popolazione), di cui 1.348 sul totale di 7.023 iscritti al 1° anno.

E' opportuno ricordare che a fronte di tassi di risposta così bassi, i risultati potrebbero essere in alcuni casi scarsamente rappresentativi. Per far fronte a tale criticità, l'OIV ha proposto un nuovo questionario obbligatorio dall'a.a 2016/17, da rivolgere agli studenti iscritti all'ultimo anno di corso, con pochi quesiti. A fronte di eventuali criticità individuate, si raccomanda, come sempre, di rendere conto di eventuali azioni correttive avviate, rendendo più credibile agli occhi degli studenti il senso dell'iniziativa.

Le domande relative a servizi specifici sono state poste solo a chi ha dichiarato di utilizzarli (per le Segreterie Studenti e i Servizi Bibliotecari solo chi ha dichiarato di utilizzare i servizi spesso o frequentemente).

Le attività di orientamento in entrata hanno ricevuto una valutazione pari a 2,92 (deviazione standard 0,62), anche le attività di orientamento in uscita (job placement) sono state valutate poco sotto la soglia del 3 (2,8) da 954 studenti che hanno dichiarato di aver usufruito dei servizi offerti.

Le informazioni sull'organizzazione dei servizi di supporto sono riportate nei vari quadri della sezione B4: Aule e Laboratori e aule informatiche, Sale studio e Biblioteche della Scheda Sua Cds. Le risposte ottenute nell'indagine di customer satisfaction sulle infrastrutture disponibili (aule e laboratori didattici e spazi studio) evidenziano un livello di soddisfazione media complessiva pari a 2,89 e decisamente migliore è il giudizio sui servizi bibliotecari pari a 3,14. Da segnalare che il servizio studi e il servizio pianificazione e controllo, hanno avviato quest'anno un confronto con le varie aree (fra cui quella degli studenti) per collaborare alla predisposizione di un piano di azioni di miglioramento rispetto ad alcune criticità che nei vari anni tendono a ripetersi (comfort termico delle aule, arredi degli spazi di studio e sicurezza personale, servizi di ristorazione, servizi di rete, adeguatezza degli orari di apertura degli sportelli della segreteria studenti).

Quest'anno il Nucleo di valutazione ha deciso di non valutare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, è in atto in Ateneo un rilevante progetto di riorganizzazione degli spazi dopo la chiusura della sede di Bovisa-Architettura e il trasferimento nella sede di Leonardo e si ritiene opportuno rinviare tale analisi.

Documenti allegati:

- Relazione Presidio AVA_2015 maggio 2016.pdf [Inserito il: 14/07/2016 16:10]
- Assicurazione Qualità della didattica.pdf [Inserito il: 14/07/2016 16:10]
- Allegato I sezione.pdf [Inserito il: 15/07/2016 14:58]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Dall'analisi dello schema predisposto dal Presidio AVA sullo stato di attuazione del Sistema di AQ interna, che propone una lista di riscontro per ogni requisito AQ secondo il modello ANVUR della valutazione periodica, emergeva

per il 2015 un quadro soddisfacente ma con due punti attenzione:

- per la domanda di formazione (AQ1.B.1)

L'Ateneo si accerta che ogni CdS disponga di efficaci ricognizioni della domanda di formazione esterna e che ne tenga conto in sede di progettazione del piano degli studi con riferimenti a opportunità professionali ben definite? Più NO che SI

- per le risorse di docenza (qualità) (competenze nella didattica) AQ1.D.2

L'Ateneo organizza corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai docenti) sugli aspetti pedagogici e dell'insegnamento universitario, le nuove tecnologie a sostegno dell'apprendimento e la docimologia?

Più NO che si (Su specifici progetti)

Rispetto all'azione di miglioramento individuata dal Presidio per sensibilizzare le Scuole rispetto all'importanza della formalizzazione dei numerosi confronti effettuati con il mondo del lavoro, ad ottobre 2015, è stato organizzato un incontro di coordinamento con l'ufficio Career Service. Il Career Service ha preparato per ciascun corso di Studio l'elenco delle aziende presenti in Ateneo, in occasione di eventi specifici, e che hanno avuto modo di incontrare studenti e docenti dei corsi di studio. Tale elenco è stato inviato a tutti i Coordinatori/Referenti AQ chiedendo loro di integrarlo con gli ulteriori contatti.

Tutti i corsi di Studio sono stati sensibilizzati all'utilizzo del modulo "Ascolto del mondo del lavoro" all'interno della Scheda SUA 16/17. Il suddetto modulo è stato sottoposto al valutatore durante la visita EURACE di settembre/ottobre che ha espresso parere positivo.

Per l'approfondimento della tematica sui risultati di apprendimento attesi, è stata prevista dal Presidio la costituzione di un gruppo di lavoro con alcuni coordinatori volontari per la ricerca di un approccio alternativo che ne renda più immediata ed evidente l'effettiva utilità (obiettivo pluriennale: entro maggio 2017).

Analisi dei corsi di laurea: Ingegneria Gestionale, Design del Prodotto Industriale, Progettazione dell'Architettura

Il Nucleo di Valutazione ha deciso di analizzare nel dettaglio il processo di qualità dei Corsi di Studio adottando un approccio a campione, che si è basato per il 2016 sui seguenti criteri:

- *focus sulle Lauree triennali, in quanto si è ritenuto che le Lauree Magistrali, recentemente riorganizzate verso un'erogazione totalmente in lingua Inglese, siano ancora in una fase di transitorio;*
- *all'interno delle Lauree triennali, si è stabilito come criterio per il 2016 la selezione delle lauree più numerose in termini di studenti iscritti. Si è dunque selezionata la laurea con il maggior numero di iscritti per ciascuna delle tre macro-aree del Politecnico di Milano (Ingegneria, Architettura e Design).*

Il Nucleo ha dunque svolto una approfondita analisi dei documenti relativi all'assicurazione della Qualità per i seguenti Corsi di Laurea:

- 1. Ingegneria Gestionale*
- 2. Design del Prodotto Industriale*
- 3. Progettazione dell'Architettura*

È stato inoltre analizzato il Corso di nuova attivazione intitolato: Building and Architectural Engineering.

Per ciascuno di questi corsi sono stati analizzati nel dettaglio la Scheda Unica di Ateneo (SUA) e i Rapporti del Riesame degli ultimi due anni Accademici. Si è deciso invece di non analizzare il Rapporto del riesame ciclico, in quanto l'ultima versione compilata presso il Politecnico di Milano risale al 2013/14 quando l'attuale modello Anvur non era ancora disponibile. Il Nucleo ha deciso di rimandare l'analisi dei riesami ciclici al prossimo anno Accademico, quando saranno disponibili i documenti che verranno redatti dai CdS nell'autunno 2016.

Per quanto riguarda la scheda SUA, si sottolinea come la modifica di alcuni quadri da parte di Corsi di studio è vincolata a modifiche ordinamentali relativi al RAD (Regolamento Didattico di Ateneo). Ne risulta una situazione non sempre aggiornata e allineata con i contenuti dei quadri che invece vengono aggiornati annualmente.

Una criticità comune che si è riscontrata nelle schede SUA analizzate è relativa alla compilazione del quadro A4.b2 che dovrebbe riportare nel dettaglio Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione. Il quadro è spesso molto sintetico, rimandando alle schede dei singoli insegnamenti, che risultano

anch'esse generalmente abbastanza stringate. In particolare, l'esplicitazione dei risultati attesi dagli insegnamenti tramite i descrittori di Dublino è spesso poco dettagliata, anche in riferimento alle modalità di esame.

A questo proposito si segnala che una simile problematica è stata segnalata durante le visite EUR-ACE, nel periodo dal 22 settembre al 7 ottobre 2015. I commissari EUR-ACE hanno effettuato l'accreditamento dei corsi in Ingegneria, tramite Audit di 7 corsi di studio. I corsi sono stati tutti accreditati, ma un particolare rilievo è stato mosso alla definizione dei Risultati di apprendimento attesi, soprattutto per quanto riguarda i primi due descrittori di Dublino conoscenza e comprensione e, capacità di applicare conoscenza e comprensione, in termini di quello che ci si aspetta uno studente conosca, abbia compreso e sia in grado di dimostrare alla fine del percorso formativo seguito, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici stabiliti e con le competenze che lo studente deve sviluppare e acquisire durante il percorso formativo.

In risposta a questa osservazione, il presidio AVA ha definito un'azione di miglioramento per il 2016-2017 che prevede l'attivazione di un gruppo di lavoro chiamato a predisporre le linee guida per l'aggiornamento dell'esplicitazione dei risultati attesi nella revisione della SUA (Presidio AVA, Relazione attività 2015, 24 maggio 2016).

Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale

Il corso di laurea in Ingegneria gestionale ha avuto nell'a.a. 2015-2016 complessivamente 777 ingressi nelle sedi di Milano Bovisa e Cremona.

Sono stati analizzati i rapporti del Riesame redatti a Settembre 2014 e Settembre 2015. I documenti risultano approfonditi e consistenti nelle azioni proposte da un anno all'altro e mostrano un'attenzione significativa al processo di assicurazione della qualità. E' positivo il fatto di aver effettuato una analisi separata della situazione del corso di Milano e quello di Cremona, visto che i due corsi presentano caratteristiche significativamente diverse. Si segnala soltanto che non sono state specificate le modalità e le date delle riunioni di "Coordinamento e Condivisione" del processo del Riesame di cui si accenna nell'introduzione del documento.

È stata inoltre esaminata la scheda SUA del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale. Si segnalano i seguenti punti su cui si consiglia una maggiore attenzione nella redazione delle future schede:

il quadro A1.b (Consultazione con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni) risulta eccessivamente sintetico: sarebbe opportuno riportare le informazioni relative alle modalità e agli esiti dei numerosi incontri tenuti con le organizzazioni e i soggetti di riferimento, nonché informazioni su come sono stati organizzati gli incontri con le Aziende. Il quadro riporta in allegato un lungo elenco di Aziende incontrate senza però specificare né le modalità né gli esiti degli incontri.

Non sono stati specificati contatti con gruppi nazionali di categoria.

Il quadro A4.b.2 (Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio) è molto sintetico. Il quadro rimanda poi alle schede dei singoli insegnamenti, che risultano anch'esse generalmente abbastanza stringate. In particolare, l'analisi degli insegnamenti tramite i descrittori di Dublino è spesso poco dettagliata, così come le modalità di esame.

Nell'indagine presentata nel quadro C3 sono riportate le valutazioni dei tutor aziendali di 21 Tirocini, che sembra essere numero molto contenuto rispetto al totale. Sarebbe utile riportare la percentuale di Tirocini per i quali è stato consegnato il questionario compilato.

Per quanto riguarda infine gli indicatori sulle carriere accademiche degli studenti si rileva che il Corso di studi presenta prestazioni superiori alla media dei corsi della stessa classe, sia in Italia, sia nell'area geografica Nord. Gli indicatori di attrattività e internazionalizzazione sono caratterizzati da una percentuale di immatricolati provenienti da fuori regione e da una percentuale di immatricolati con diploma di scuola secondaria all'estero inferiore rispetto alla media dei corsi dell'area Nord. La media voto di esame e di laurea è leggermente inferiore a quella italiana.

Corso di Laurea in Design del prodotto industriale

Il corso di laurea in Design del prodotto industriale ha avuto nell'a.a. 2015-2016 complessivamente 285 ingressi nell'unica sede di attivazione di Milano Bovisa.

Fino all'a.a. 2013-2014 il corso era articolato in due indirizzi: uno con sede Milano Bovisa (Prodotto) e l'altro con sede a Como (Arredo). Quest'ultimo è stato disattivato nell'a.a. 2014-2015 e le criticità che hanno portato alla sua disattivazione sono puntualmente riportate nei rapporti di riesame.

Sono stati analizzati i rapporti del Riesame redatti a ottobre 2014 e ottobre 2015. I rapporti sono ben strutturati nelle tre

dimensioni richieste (1. ingresso e percorso; 2. esperienza dello studente; 3. accompagnamento al mondo del lavoro) e i dati a disposizione sono stati commentati in modo articolato. Nei rapporti viene esplicitato un piano di azioni per il miglioramento che considera obiettivi, risorse e responsabilità. Inoltre viene puntualmente restituito lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento indicate nei rapporti precedenti.

È stata inoltre esaminata la scheda SUA. Si segnalano i seguenti punti su cui si consiglia una maggiore attenzione nella redazione delle future schede:

Il quadro A1.b (Consultazione con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni) riporta in allegato un elenco di aziende incontrate. Sarebbe opportuno che fossero esplicitate le modalità di svolgimento e gli esiti di questi incontri. Inoltre l'allegato contiene un elenco di rapporti con il mondo esterno rispetto ai quali sarebbe opportuno esplicitare in che modo questi contatti hanno contribuito alla definizione dei profili professionali.

Il quadro A4.b.2 (Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio) appare molto sintetico: sarebbe opportuno che fosse maggiormente relazionato all'articolazione dell'offerta formativa. Il quadro rimanda poi alle schede dei singoli insegnamenti, che risultano poco approfondite dal punto di vista della esplicitazione dei contributi del singolo insegnamento alla formazione delle competenze indicate attraverso descrittori di Dublino.

Per quanto riguarda infine gli indicatori sulle carriere accademiche degli studenti si rileva che il Corso di studi presenta prestazioni superiori alla media dei corsi della stessa classe sia in Italia sia nell'area geografica nord. La media voto di esame e di laurea è leggermente inferiore a quella nazionale.

Corso di Laurea in Progettazione dell'architettura

Il corso di laurea in Progettazione dell'architettura è l'esito di un processo di riorganizzazione complessivo degli studi in architettura avviato nel 2014-2015. Tale processo ha avuto inizio con l'attivazione di un corso laurea unico proposto dalle due scuole di Architettura e Società e Architettura civile, è proseguito nel gennaio del 2016 con la confluenza delle due scuole nella Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle costruzioni e proseguirà con la riorganizzazione dei percorsi formativi nell'ambito dei corsi di laurea magistrale.

Il corso di laurea in Progettazione dell'architettura attivato nelle sedi di Milano, Mantova e Piacenza a partire dall'anno 2014-2015 si fonda su un progetto di accorpamento e riorganizzazione di 4 corsi di laurea della Classe di laurea L-17 Scienze dell'architettura: i corsi di laurea in Progettazione architettonica e di Architettura delle costruzioni, già attivati nella scuola di Architettura Civile e i corsi di laurea in Scienze dell'architettura e di Architettura ambientale, già attivati nella scuola di Architettura e società. La riorganizzazione ha comportato una riduzione complessiva del 30% del numero programmato degli studenti in ingresso.

Nell'a.a. 2015-2016 ci sono stati, complessivamente nelle tre sedi, 1005 ingressi.

Sono stati analizzati i rapporti del Riesame redatti a ottobre 2014 e ottobre 2015. Trattandosi di un corso di studio profondamente modificato nella configurazione e, per certi versi, nella sua organizzazione didattica i rapporti di Riesame non hanno potuto basarsi su un confronto dei dati tra anni successivi, né hanno potuto verificare il successo delle azioni di miglioramento indicate nei rapporti di riesame dei corsi di studio attivi nell'anno 2013-2014.

Il rapporto 2014 restituisce gli incontri avuti con gli stakeholder (sostanzialmente ordini professionali degli architetti e degli ingegneri e confcooperative), senza peraltro restituire in modo dettagliato gli esiti delle consultazioni rispetto alla definizione dei profili professionali; elenca i rapporti Cresme Istat e CSAPPC sulla professione dell'architetto, senza entrare nel merito delle ricadute sulla progettazione dei profili professionali; dichiara un consistente impegno nell'attività di orientamento condotta in occasione dell'attivazione del corso.

Il rapporto 2015 presenta una descrizione molto sintetica delle prestazioni nelle tre dimensioni richieste (1. ingresso e percorso; 2. esperienza dello studente; 3. accompagnamento al mondo del lavoro) e propone uno stringato piano delle azioni di miglioramento.

Rispetto agli obiettivi del processo di assicurazione della qualità si rileva la necessità di potenziare il programma di monitoraggio (per esempio vengono indicati come temi la verifica del carico didattico e la verifica dell'apprendimento, senza peraltro esplicitare le modalità di osservazione) particolarmente utile per valutare i punti di forza e i punti di debolezza di un'offerta formativa profondamente trasformata rispetto a quella preesistente.

È stata inoltre esaminata la scheda SUA del Corso di Laurea in Progettazione dell'architettura. Si segnalano i seguenti punti su cui si consiglia una maggiore attenzione nella redazione delle future schede:

Il quadro A1.b (Consultazione con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni) rimanda a un documento sintetico che restituisce 4 incontri organizzati

con numerosi stakeholder rispetto ai quali sarebbe utile restituire gli esiti in termini di suggerimenti per il miglioramento del percorso formativo nella direzione di una maggiore coerenza con le richieste del mondo del lavoro proveniente da tipologie di portatori di interesse molto diversificate come quelle che sono state ascoltate.

Il quadro A4.b.2 (Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio) appare eccessivamente stringato. Il quadro rimanda poi alle schede dei singoli insegnamenti, che risultano anch'esse carenti dal punto di vista della esplicitazione dei contributi del singolo insegnamento alla formazione delle competenze indicate attraverso descrittori di Dublino.

Nell'indagine presentata nel quadro C3 sono riportate le valutazioni dei tutor aziendali sull'esperienza di 22 tirocinanti. Si tratta di un numero molto contenuto e che meriterebbe di essere esteso rispetto agli studenti che svolgono attività di tirocinio.

Per quanto riguarda infine gli indicatori sulle carriere accademiche degli studenti si rileva che il Corso di studi presenta prestazioni superiori alla media dei corsi della stessa classe sia in Italia sia nell'area geografica nord. Fatta eccezione per il numero di immatricolati con diploma di scuola secondaria all'estero molto inferiore rispetto alla media italiana. La media voto di esame è leggermente inferiore a quella nazionale, ma la media voto lauree è più elevata: la qualcosa indica un maggior peso della prova finale nella definizione della valutazione di laurea.

Si rileva altresì che gli indicatori sono stati calcolati con riferimento a una situazione dove il corso di studi era molto diverso dalla sua attuale configurazione con un numero di immatricolati annuale intorno ai 200 a fronte dell'attuale numero programmato fissato in 1050 ingressi.

Corso di Laurea Magistrale in "Building and Architectural Engineering" (nuova attivazione)

Il Corso di Laurea Magistrale in "Building and Architectural Engineering" è stato istituito nell'a.a. 2014/2015 ed è stato attivato nelle sedi di Milano e Lecco. Nell'a.a. 2015-2016 complessivamente ci sono stati 115 ingressi.

Essendo un corso di nuova attivazione è stato redatto un solo rapporto del Riesame nell'ottobre 2015. Questo documento è necessariamente preliminare, visto che è stato scritto al termine di un a.a. nel quale era attivo solo il primo anno. Un'analisi più dettagliata del processo di assicurazione della qualità andrà dunque effettuata nei prossimi anni, e sarà particolarmente importante, anche vista la bassa numerosità degli iscritti nel 2014/2015, parametro sicuramente da monitorare con attenzione. Relativamente al rapporto del Riesame, si segnalano i seguenti punti:

- Non sono specificate le modalità e le date delle riunioni di "Coordinamento e Condivisione" del processo del Riesame di cui si accenna nell'Introduzione.
- Le proposte di azioni di miglioramento riportate al termine del documento potrebbero essere più dettagliate nella parte relativa alle azioni volte a incrementare il numero di studenti in ingresso.

È stata inoltre esaminata la scheda SUA. Si segnalano i seguenti punti:

- I quadri A1.a e A1.b, relativi alle "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni" mostrano un buon lavoro svolto nei contatti con le aziende e con le associazioni di categoria. L'allegato al quadro A1.b riporta un lungo elenco di aziende incontrate per le quali si segnala tuttavia che sarebbe stato utile riportare qualche informazione in più sulle modalità e sugli esiti degli incontri.

Per quanto riguarda infine gli indicatori sulle carriere accademiche degli studenti, essendo il corso di nuova attivazione, non vi sono ancora dati di riferimento.

3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

STUDENTI FREQUENTANTI

La ricca articolazione del quadro delle domande sulle quali gli studenti sono chiamati ad esprimere il livello di soddisfazione per gli insegnamenti frequentati (e non), consente di considerare la rilevazione dell'opinione degli studenti uno strumento di grande utilità ai fini della verifica della corrispondenza dei progetti formativi dell'Ateneo rispetto alle aspettative degli studenti.

L'elaborazione delle informazioni raccolte restituisce, infatti, indicazioni utili in merito alla qualità della organizzazione e dello svolgimento della didattica percepita dagli studenti in relazione a molteplici livelli: il livello dei contenuti, il livello delle modalità con le quali essi vengono sviluppati dal docente, il livello dell'organizzazione del singolo insegnamento e, infine, il livello delle risorse di supporto (tutors, spazi, attrezzature). In tal senso, la rilevazione dell'opinione degli studenti, oltre a rendere evidenti alle strutture di coordinamento criticità puntuali, può essere considerata uno dei riferimenti importanti per orientare i processi di miglioramento dell'offerta didattica sia a livello del singolo insegnamento, sia al livello più complesso dei corsi di studio e delle scuole.. I risultati che verranno analizzati nelle sezioni seguenti riguardano solo gli studenti frequentanti.

LAUREANDI

La valutazione da parte dei laureandi del corso di studio, effettuata a partire dal 2003, è di grande utilità soprattutto per verificare la chiarezza degli obiettivi formativi dell'offerta didattica e rilevare eventuali carenze per quanto riguarda gli aspetti organizzativi.

2. Modalità di rilevazione

STUDENTI FREQUENTANTI

Dall'anno accademico 2013/14, la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica viene effettuata online.

Il questionario (Allegato 1), è disponibile in italiano e in inglese, è simile a quello cartaceo utilizzato negli anni precedenti, e prevede 5 sezioni: insegnamento, docenza, attività didattiche integrative, infrastrutture utilizzate e livello soddisfazione. E' rivolto sia agli studenti frequentanti (% di frequenza dichiarata > 50%), sia ai non frequentanti con domande opportunamente differenziate.

Il questionario è anonimo, si apre alla compilazione da parte degli studenti a circa 2/3 del periodo di lezione e comunque deve essere obbligatoriamente completato alla prima iscrizione ad un appello d'esame.

Sono state effettuate le analisi delle risposte ai questionari solo degli insegnamenti inseriti nei piani di studio degli studenti iscritti all'anno accademico 2014/15; il questionario online prevede anche uno spazio per i commenti liberi, poi direttamente inviati al docente interessato alla chiusura della prima sessione d'esame del semestre di riferimento.

I dati aggregati sono stati pubblicati nel sito web PoliMI, nelle pagine del Nucleo di Valutazione e nel Manifesto web per i singoli Corsi di Studio (sezione dati quantitativi).

LAUREANDI

Il questionario online viene proposto agli studenti all'atto dell'iscrizione all'esame di laurea, la compilazione è obbligatoria.

Il questionario attualmente utilizzato (Allegato 2/2bis) prevede 19 quesiti ed include uno spazio per i commenti liberi degli studenti. Vengono richieste informazioni sulla regolarità della frequenza e un giudizio su vari aspetti dell'esperienza formativa in via di conclusione. In particolare, si intende verificare la soddisfazione generale sull'intero percorso di studi appena concluso, attraverso giudizi sulle strutture didattiche (aule, laboratori, biblioteche, postazioni informatiche, ecc.), sull'organizzazione della didattica (adeguatezza dei crediti, orario di lezione, organizzazione degli esami, tirocini e stage, eccetera), sul livello di apprendimento.

Documenti allegati:

- Allegato 1 Questionario valutazione didattica.pdf [Inserito il: 29/04/2016 11:16]
- Allegato 2 bis Questionario Laureandi ENG.pdf [Inserito il: 29/04/2016 11:17]
- Allegato 2 Questionario Laureandi ITA.pdf [Inserito il: 29/04/2016 11:17]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

STUDENTI FREQUENTANTI

1) Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti

Nell'anno accademico 2014/15, sono stati attivati complessivamente 2.693 insegnamenti tutti sottoposti a valutazione; le schede raccolte da studenti dei corsi di laurea dichiaratisi frequentanti sono state 161.632. Entro il mese di luglio 2015, gli studenti frequentanti avevano valutato complessivamente 1.461 insegnamenti per i corsi di laurea triennale e 1.232 insegnamenti per i corsi di laurea magistrale. Tutti gli insegnamenti sono dunque stati coperti dalla rilevazione. I dati analizzati dal Nucleo di valutazione sono gli stessi sui quali i coordinatori dei corsi di studio hanno elaborato i rapporti di Riesame nel mese di ottobre 2015.

2) Rapporto questionari compilati/questionari attesi.

Il rapporto fra il numero degli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero totale degli iscritti all'insegnamento (Allegato 3), per le lauree triennali è pari al 65%; nella Scuola di Architettura civile si registra il dato più basso (53.9%), e nella Scuola del Design invece il dato più elevato (77%).

Per i corsi di laurea magistrale il rapporto fra il numero degli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero totale degli iscritti all'insegnamento è leggermente meno elevato (63.1%), la Scuola di Architettura civile ottiene il risultato più basso con il 53.1%, mentre la Scuola del Design conferma il dato più elevato (78.4%).

Occorre osservare che nelle statistiche sono considerate le risposte ai questionari compilati entro la prima sessione d'esame utile dopo la chiusura dell'insegnamento.

3) Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

I giudizi sui livelli di soddisfazione sono relativi a 5 ambiti:

- Interesse e Soddisfazione complessiva (Q1 e Q20)
- Insegnamento (Q2, Q3, Q4, Q5, Q6)
- Docenza (Q7, Q8, Q9, Q10, Q11, Q12, Q13)
- Attività didattiche integrative (Q14, Q15 Q16)
- Infrastrutture (Q17, Q18, Q19)

Le tabelle dell'Allegato 3 contengono i valori medi dei giudizi (su una scala che va da 1-4 dove 1 corrisponde alla minima soddisfazione e 4 alla massima soddisfazione) per ogni corso di studio in relazione ai 20 quesiti proposti ed il confronto con l'anno precedente sia per le lauree triennali che magistrali; sono riportati inoltre i valori minimi e massimi ottenuti a livello di corso di laurea triennale e magistrale per i vari quesiti, il numero di corsi con media di risposte negative superiore alla media di Ateneo.

Quest'anno, per i corsi di laurea triennale (Allegato 4), si è ritenuto opportuno approfondire l'analisi in relazione alle risposte date alla Q2 "Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati", unica domanda a presentare un valore medio di Ateneo inferiore a 3 (2,87), considerando solo gli studenti immatricolati all'a.a 2014/15 frequentanti, in relazione ai voti di maturità, genere e punteggio ottenuto al test di ingresso.

Per quel che concerne i corsi di studio (Tabella 3) di Ingegneria, gli studenti immatricolati alle triennali hanno espresso giudizi superiori alla media di Ateneo (2.87) per Ing. Materiali 2.97, Aerospaziale 2.93, IOL 2.91 e Ingegneria e Tecniche per l'Edilizia e l'Architettura 2.88; qualche criticità per Ing. Ambiente e Territorio 2.54, Gestionale (BV 2.57 e CR 2.56) e Informatica CO 2.53.

Per la Scuola di Design i risultati sono complessivamente in linea con la media di Ateneo (per Moda 2.67, per Prodotto industriale 2.89)

Per l'area di Architettura, esiti di poco sotto la media per Progettazione dell'architettura MI 2.68 e MN 2.62; meglio Urbanistica 2.89.

Se consideriamo la scuola media superiore di provenienza, esprimono giudizi più bassi gli studenti provenienti dalle magistrali, dal linguistico, dal professionale, dal classico e, limitatamente all'area dell'Ingegneria, dall'artistico; dichiarano meno problemi gli stranieri. La differenza di genere non appare significativa.

Nell'area dell'Architettura, i provenienti dal liceo scientifico si dichiarano più in difficoltà rispetto alle aree dell'Ingegneria e del Design, mentre si sentono sicuri i provenienti da liceo artistico e dalle scuole tecniche.

Se si guarda al voto di maturità e voto del test, si evidenziano i seguenti aspetti:

- Ingegneria (Tabella 4) mostra una buona correlazione tra voto nel test e maggiore sicurezza nella propria preparazione di base; meno netta la correlazione positiva col voto di maturità.

- Architettura (Tabella 5) non mostra evidenza di netta correlazione tra voto del test e maggiore sicurezza e tra voto di maturità e maggiore sicurezza.

- Design (Tabella 6) non mostra evidenza di netta correlazione tra voto del test e maggiore sicurezza e tra voto di maturità e maggiore sicurezza.

Quest'anno, per i corsi di laurea magistrale si è ritenuto opportuno approfondire l'analisi sui corsi di studio erogati in inglese o con presenza studenti stranieri (Allegato 5).

Sono state considerate le risposte ai quesiti Q2 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), Q5 (carico di studio) e Q20 (soddisfazione complessiva) degli studenti in ingresso alle LM nell'a.a. 2014/15, secondo cittadinanza italiana/straniera (Tabella 2) e Ateneo di provenienza (Polimi, altro Ateneo italiano, estero). (Tabelle 3,4,5).

Q2: Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati. Rispetto a questo quesito (cfr Tabella 3), la cittadinanza appare poco rilevante per Ingegneria (medie 3.09 ita e 3.08 stranieri), più marcata per Architettura (3.09 ita e 3.29 stranieri) e Design (3.09 ita e 3.26 stranieri).

Per Architettura e Design, dove l'incidenza di stranieri nei corsi del primo anno erogati in inglese è maggiore (rispettivamente 72% e 61%), gli stranieri esprimono tutti giudizi maggiori di 3.

Per Design esiti complessivi superiori a 3.20 per Product service system (stranieri 3.34/ita 3.10) e Design & Eng (stranieri 3.28/ ita 3.13).

Anche per Architettura risultati complessivi > 3.20 per le sedi di Milano (stranieri 3.32/ ita 3.10) e Piacenza (stranieri 3.37/ ita 3.30); meno brillante Mantova a 3.04 (stranieri 3.06/ ita 2.95).

Per i corsi di Ingegneria, tutti gli studenti valutano molto positivamente (≥ 3.27) Ingegneria dell'Automazione, Spaziale, Civil Engineering for Risk Mitigation LC, Fisica, Gestionale CO; Gestione Costruito e Building and Architectural Engineering LC registrano i due valori medi più bassi, rispettivamente 2,65 (italiani 2.63/stranieri 2.84) e 2,88 (italiani 2.42/stranieri 2.94).

I corsi che mostrano valori medi fra stranieri e italiani più differenziati sono:

Building and Architectural Engineering LC (italiani 2.42/stranieri 2.94) - incidenza stranieri 90%

Building and Architectural Engineering MI (stranieri 3.44/ italiani 2.97) - incidenza stranieri 23% e in un quadro decisamente positivo Ing Fisica (stranieri 3.71/ ita 3.26) - incidenza stranieri 3%.

Contrariamente a quanto accade per la Q5 e Q20, per ben 12 corsi di studio la valutazione degli stranieri è inferiore a 3.0, mentre quella degli studenti italiani è > 3.00: Ing. Ambiente e territorio, Ing. Civile, Ing. Gestionale, Ing. Matematica, Ing. Nucleare, Ing. Aerospaziale, Ing. Meccanica PC, Ing. Automazione, Ing. Elettronica, Ing. Informatica, Design del Prodotto e Design della comunicazione.

Per quel che concerne il genere non sono state riscontrate differenze.

Q5 Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

In relazione a questo quesito (cfr Tabella 4 Allegato 5) gli studenti in ingresso alla magistrale esprimono giudizi piuttosto diversi: la media degli italiani è pari a 2.80, quella degli stranieri 3.18.

A livello di macro-aree, a Design si registra il valore massimo sia per gli italiani (2.88) che per gli stranieri (3.25), per Architettura italiani 2.84, stranieri 3.21, Ingegneria italiani 2.79 e stranieri 3.16.

I corsi per cui è più marcato il divario sull'adeguatezza del carico didattico sono:

Ing. Fisica (stranieri 3.71/ ita 2.97) - incidenza stranieri 3%.

Design For The Fashion System (stranieri 3.23/ ita 2.56) - incidenza stranieri 63%.

Ing. Meccanica PC (stranieri 3.67/ ita 3.02) - incidenza stranieri 4%.

I 5 corsi che ottengono il risultato complessivo più basso (comunque valutati più positivamente dagli stranieri) sono:

Ing. Energetica PC 2.61 (stranieri 2.83/ita 2.39), Ing. Meccanica BV 2.70 (stranieri 3.16/ita 2.66), Ing. Biomedica 2.74 (stranieri 3.00/ita 2.69), Ing. Informatica MI 2.82 (stranieri 3.03/ita 2.76), Ing. Energetica BV 2.82 (stranieri 3.18/ita 2.75).

Gli studenti stranieri esprimono giudizi inferiori a 3 solo per 3 corsi: Ing. Ambiente e territorio (2.94), Ing. Civile (2.98), Ing. Energetica PC (2.83).

Q20 - Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento

Marcata differenza (cfr Tabella 5 Allegato 5) tra italiani più critici (media 2.84) e stranieri molto più soddisfatti (3,21), a livello di macroaree: Ingegneria ita 2.86 e stranieri 3.23, Architettura ita 2.71 e stranieri 3.18, Design ita 2.79 e stranieri 3.18.

I corsi per cui è più marcato il divario nel livello di soddisfazione sono:

Building and Architectural Engineering MI (stranieri 3.56/ ita 2.87) - incidenza stranieri 23%

Ing. Elettrica (stranieri 3.51/ ita 2.84) - incidenza stranieri 62%

Progettazione Architettonica BV (stranieri 3.14/ ita 2.50) - incidenza stranieri 67%

Ing. Fisica (stranieri 3.43/ ita 2.83) - incidenza stranieri 3%.

Design della comunicazione, media complessiva 3.19, vede una situazione all'opposto (3.05 stranieri/ ita 3.50) - incidenza stranieri 70%

Gli studenti italiani esprimono livelli di soddisfazione più bassi per i corsi di studio di Progettazione Architettonica BV (2.50), Architettura MN (2.60), Ing. Energetica PC (2.61), Design & Engineering (2.69) e Ing. Gestionale BV (2.63) che ottiene anche la media complessiva più bassa di Ateneo (2.77).

Se si considerano i giudizi di tutti gli studenti immatricolati alle LM (senza distinzione fra italiani e stranieri) fra i corsi di studio con valori medi inferiori a 3.0 in tutti e tre i quesiti (Q2, Q5 e Q20) si possono individuare cinque casi:

Gestione del costruito - Q2 2.65/ Q5 2.95/ Q20 2.84 (incidenza stranieri 7%)

Ing. Civile MI - 2.98/ 2.85/ 2.94 (incidenza stranieri 40%)

Ing. Biomedica - 2.97/ 2.74/ 2.86 (incidenza stranieri 16%)

Ing. Energetica PC - 2.95/ 2.61/ 2.83 (incidenza stranieri 50%)

Ing. Chimica - 2.88/ 2.98/ 2.86 - incidenza stranieri 15%

Non si notano differenze rilevanti rispetto al genere, mentre si rileva un maggior apprezzamento da parte degli studenti stranieri e di chi proviene da altri Atenei italiani. Per cercare di interpretare tale risultato il NV si riserva di svolgere un ulteriore approfondimento nella seconda parte della relazione al 30 giugno, analizzando ad esempio i paesi di provenienza e le caratteristiche di tali studenti in ingresso.

LAUREANDI

1)Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Tutti i laureandi compilano il questionario, pertanto il numero dei questionari compilati coincide con quello dei titoli conseguiti.

Nell'anno solare 2015 si sono laureati 10.412 studenti, di cui 5646 triennali, 88 del corso di laurea a ciclo unico, 4636 laureati specialistici/ magistrali biennali, 42 laureati "vecchio ordinamento".

I dati vengono rielaborati separatamente per le lauree triennali e magistrali e riferiti al corso di laurea "a fine carriera" (che non sempre coincide con quello di inizio carriera).

2)Livelli di soddisfazione dei laureandi

Di seguito vengono presentati i risultati ottenuti per alcuni quesiti relativi alla soddisfazione complessiva, al carico didattico e alle infrastrutture dei laureandi triennali e magistrali che hanno conseguito il titolo nel 2015 (Allegati 6 e 7).

Sono state considerate le percentuali di giudizi positivi e negativi per i vari corsi di studio e il relativo il campo di

variazione.

Ritroviamo anche nelle valutazioni espresse dai laureandi triennali e magistrali segnali di criticità relative alla sostenibilità del carico di studi con percentuali di risposte negative dal 28% LT al 22% LM e variabilità molto alta (LT dal 0% al 57% - LM dallo 3% al 49%).

Vi sono, inoltre, alcune valutazioni critiche degli studenti laureandi maggiormente focalizzate sull'inadeguatezza delle postazioni informatiche, delle attrezzature e delle conoscenze professionalizzanti, come emerge anche dai commenti liberi espressi dagli studenti nello spazio appositamente predisposto alla fine del questionario.

Corsi di Laurea Triennale - Allegato 6

La soddisfazione generale (Q15) appare elevata: l'86% (era 88% nel 2014) dei laureandi si ritiene soddisfatto del corso di studi frequentato e la percentuale degli studenti che esprimono giudizi positivi non scende mai al di sotto del 74%.

La media dei giudizi negativi è pari al 14% e 16 corsi di studio presentano un valore superiore.

Rispetto alla domanda (Q16) "Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all'università?", il raffronto con il 2014 non evidenzia particolari scostamenti: l'85% si iscriverebbe ancora al Politecnico e il 7% allo stesso corso di studi, ma in un altro Ateneo; i corsi di studio con una percentuale di laureandi che esprimono giudizi negativi superiore al valore di Ateneo (13%) sono 17.

Si segnala che rispetto alla domanda (Q18) "Complessivamente, come giudica la preparazione ricevuta dal Politecnico", le sezioni relative alle competenze economico-gestionali, informatiche generali e informatiche specifiche registrano le più alte percentuali di laureandi non soddisfatti, rispettivamente pari al 53%, 30% e 38%.

Rispetto alla Q19 "Come giudica la preparazione ricevuta dal Politecnico" gli studenti insoddisfatti sono pari al 51% per quel che concerne l'acquisizione di competenze che vertono su aspetti professionalizzanti/pratici; il 95% invece risulta soddisfatto rispetto all'acquisizione di competenze relative agli aspetti formativi/teorici.

Gli esiti di questi due quesiti ripropongono il quadro critico già delineato dall'indagine del 2014.

In generale, rispetto alla sostenibilità del carico di studio (Q6) si confermano i risultati del 2014: il 72% dei laureandi triennali esprime un giudizio positivo, la variabilità fra corsi è molto elevata e la percentuale di giudizi negativi va dal 5% al 57%. Nel 2015, 14 corsi ottengono percentuali di insoddisfazione superiori alla percentuale media di Ateneo (12 nel 2014).

Per quanto riguarda le infrastrutture (Q2), l'84% dei laureandi triennali ritiene adeguate le aule (era l'83%) ma di questi solo il 10% (13% nel 2014) è pienamente soddisfatto. Elevata la variabilità fra i corsi, si passa da un valore minimo pari 1% ad un massimo del 30% di giudizi negativi (era 43%).

I corsi di studio che registrano una percentuale di criticità superiore alla soglia media del 16% sono 15, si conferma il dato del 2014.

Rispetto alle attrezzature per le attività didattiche (Q4) il 71% degli studenti esprime un giudizio positivo, tuttavia solo il 10% (era 13% nel 2014 e il 19% nel 2013) si ritiene pienamente soddisfatto; i giudizi negativi variano dal 3% al 52%.

Le postazioni informatiche (Q3) vengono considerate adeguate dal 28% dei laureandi con una variabilità della percentuale di studenti scontenti che va dal 13% al 78% (campo di variazione 6%-80% lo scorso anno); significativo il decremento della percentuale di studenti soddisfatti, era 36% nel 2014 e 46% nel 2013).

Si rileva che 20 corsi di studio presentano un valore superiore al valore medio di Ateneo dei giudizi negativi pari al 63%. Da segnalare per alcuni corsi con percentuali superiori al 20% di studenti che non hanno mai utilizzato le postazioni (media Ateneo 8%).

Corsi di Laurea Magistrale - Allegato 7

Si conferma nel 2015 con l'89% l'elevato grado di soddisfazione generale (Q15) dei laureandi magistrali, i giudizi negativi variano da zero a un massimo del 22% .

Come per il 2014, l'82% dei laureandi si riscriverebbe al Politecnico (Q16), e il 7% si riscriverebbe allo stesso corso di studi, ma in un altro Ateneo. Sui 42 corsi di studio considerati, 18 (erano 15) presentano una percentuale di giudizi negativi superiori alla soglia del 15%.

Come per le triennali rispetto alla domanda (Q18) "Complessivamente, come giudica la preparazione ricevuta dal Politecnico", vi è una prevalenza di valutazioni negative in relazione all'acquisizione delle competenze economico-gestionali, informatiche generali e informatiche specifiche, rispettivamente 55%, 28% e 36%. Anche rispetto alla Q19 "Come giudica la preparazione ricevuta dal Politecnico" è il 49% la percentuale di studenti insoddisfatti per quel che concerne l'acquisizione di competenze professionalizzanti/pratiche (per gli aspetti formativi/teorici la percentuale di soddisfazione è al 96%).

In relazione alla sostenibilità del carico di studio (Q6) prevale anche per le magistrali un giudizio non esente da criticità, il 78% di laureandi è soddisfatto (era il 79%); ma è alta la variabilità di giudizi negativi, dal 3% al 49% (5 corsi hanno una percentuale negativa superiore al 40%) e complessivamente 19 corsi sono sopra la soglia media negativa di Ateneo pari al 22%.

Per quel che concerne l'adeguatezza delle aule (Q2), l'86% degli studenti esprime un giudizio positivo (era l'83%); alta variabilità da zero al 38% di giudizi negativi, 10 corsi al di sopra della percentuale media pari al 14% .

Le attrezzature (Q4) sono giudicate positivamente dal 73% degli studenti (era il 65%), i giudizi negativi variano dal 0% al 58% con 19 corsi sopra la media (erano 17).

Per quel che concerne le postazioni informatiche (Q3), si conferma il livello di criticità già registrato per le triennali e la progressiva contrazione del livello di soddisfazione (26%, era 32% nel 2014 e 40% nel 2013), mentre il 61% valuta le postazioni inadeguate/mai presenti (era il 53%); elevata la variabilità dal 18% al 77% con 24 corsi di studio al di sopra della soglia di Ateneo (erano 18).

Documenti allegati:

- Allegato 3 valdid 14_15_cfr 13_14.pdf [Inserito il: 29/04/2016 17:30]
- Allegato 4 TAB approfondimenti LT.pdf [Inserito il: 29/04/2016 17:31]
- Allegato 5 TAB approfondimenti LM.pdf [Inserito il: 29/04/2016 17:31]

4. Utilizzazione dei risultati

STUDENTI FREQUENTANTI

I dati di sintesi delle risposte ottenute e il dettaglio dei singoli docenti della Scuola vengono trasmessi ai Presidi delle Scuole due volte l'anno (per il I semestre e per il II semestre).

Ogni docente può consultare l'esito della valutazione degli insegnamenti che ha tenuto nel semestre di riferimento, attraverso un report (formato PDF) reso disponibile sul portale personale ad accesso riservato. L'esito del giudizio medio espresso dagli studenti (alto, medio, basso) rispetto alla soddisfazione complessiva dell'insegnamento/modulo di corso integrato viene poi pubblicato nella scheda docente, accessibile invece nel sito web di Ateneo:

<http://www.polimi.it/corsi/docenti/>

Tale giudizio può essere eventualmente riclassificato dal Preside, secondo quanto stabilito dal Senato accademico nel giugno 2007 che ha previsto la seguente classificazione:

- A insegnamenti con valutazione media non superiore a 2;
- B insegnamenti con valutazione media superiore a 2 ma inferiore a 3;
- C insegnamenti con valutazione media non inferiore a 3.

Gli esiti delle risposte date ai due quesiti che riguardano l'interesse per gli argomenti e il giudizio complessivo sull'insegnamento sono resi consultabili sul sito web di ateneo per ogni singolo corso di studi nella sezione DATI QUANTITATIVI, all'interno dell'applicativo che consente la consultazione dei manifesti online:

<https://www4.ceda.polimi.it/manifesti/manifesti/controller/ManifestoPublic.do>

Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti.

Nel dicembre 2015, in riferimento alle azioni di intervento promosse a seguito delle indicazioni provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti e dei laureandi, il Nucleo ha inviato una lettera ai Presidi delle Scuole per avere un riscontro diretto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, rispetto:

- alle azioni messe in atto verso i docenti che nella rilevazione studenti hanno ricevuto una valutazione < 2 nella domanda sulla soddisfazione complessiva (D20);*
- ai criteri per la riclassificazione dei risultati di ogni docente nella scala A, B, C e il loro numero (sul totale degli insegnamenti erogati dalla Scuola);*
- alle modalità di condivisione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi, con i Corsi di Studio, la Commissione paritetica Docenti-Studenti, i Dipartimenti raccordati.*

Nel 2015 è stato completato il riassetto delle Scuole di Architettura e di Ingegneria Edile-Architettura, confluite dal 1 gennaio 2016 nella nuova Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle costruzioni (AUIC); terminato il mandato dei Presidi sono state effettuate le nuove nomine. Pertanto il monitoraggio delle Scuole non è completo ed in particolare per l'area di Architettura si è ritenuto opportuno attendere il consolidamento del processo in atto.

Dalle risposte ricevute (Ingegneria civile ambientale e territoriale e Ingegneria industriale e dell'informazione), si evince che, solitamente, i docenti titolari di corsi con valutazione in fascia bassa vengono chiamati a colloquio dal Preside e/o invitati a redigere una breve relazione per verificare le cause del risultato insoddisfacente ed individuare immediate azioni di miglioramento. Vengono considerati e monitorati anche gli esiti critici nei quesiti relativi alle capacità del docente di stimolare/motivare l'interesse per l'argomento, di esporre in modo chiaro (Q7 e Q8) e di organizzare la didattica in modo efficace (Q3 e Q4).

La Scuola di Ingegneria industriale e dell'informazione a fronte di risultati insoddisfacenti ottenuti da un docente, ha informato il Direttore del Dipartimento di afferenza delle azioni intraprese per affrontare le criticità emerse.

Per quel che concerne le riclassificazioni, si segnala che il ricorso al cambio di fascia (da bassa a media) se ritenuto opportuno, avviene in casi molto rari (per la Scuola di Ingegneria industriale e dell'informazione 4 su 1352 insegnamenti - nessuna per Ingegneria civile ambientale e territoriale) e a fronte di situazioni particolari (sostituzione in condizioni di emergenza di un collega in malattia, nuovo insegnamento con caratteristiche molto innovative).

In relazione al terzo aspetto relativo alle modalità di condivisione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, gli esiti sono regolarmente presentati dai Presidi alla Giunta, al Consiglio di Scuola/Conferenza di Scuola e condivisi con la Commissione Paritetica CPDS.

I Coordinatori dei Consigli di corso di studi ricevono le informazioni complete di loro pertinenza dal Servizio Studi e dal Presidio AVA; tali dati vengono poi elaborati dai componenti dei Gruppi di Riesame nel quadro del processo di autovalutazione dei corsi di studio.

La Scuola di Ingegneria civile ambientale e territoriale segnala che i risultati definitivi sono di norma presentati al Consiglio della Scuola allargato a tutti i docenti titolari di insegnamenti ufficiali ed ai Rappresentanti degli studenti nei CCS.

LAUREANDI

I risultati vengono elaborati dal Servizio Studi, Ufficio di supporto del Nucleo; una sintetica analisi dei risultati del 2015 è stata inserita nella presente Relazione. Gli esiti delle risposte date ai due quesiti:

Q15 ex Q37) E' complessivamente soddisfatto/a del corso di studi?

Q16 ex Q38) Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all'università ?

Sono consultabili sul sito web di ateneo per ogni singolo corso di studi nella sezione DATI QUANTITATIVI all'interno dell'applicativo che consente la consultazione dei manifesti web:

<https://www4.ceda.polimi.it/manifesti/manifesti/controller/ManifestoPublic.doc>

o nella sezione del Nucleo:

<http://www.polimi.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione/dati-quantitativi/>

Ai coordinatori dei corsi di studio, ai fini del Riesame AVA, vengono forniti i dati degli ultimi 3 anni delle percentuali

delle risposte ottenute alle seguenti domande:

Q15 - E' complessivamente soddisfatto/a del corso di studi?

Q16 - Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all'università?

Q6 - Il carico di studio degli insegnamenti è stato complessivamente sostenibile ?

Q13- Ritiene che la supervisione della prova finale (tesi, oppure relazione sul tirocinio, elaborato di fine studi, o altro) sia stata adeguata?

Q17 - Complessivamente, per quanto riguarda l'organizzazione didattica, ritiene che: Sono state presenti sovrapposizioni di orario tra corsi diversi

Q18 - Complessivamente, per quanto riguarda l'organizzazione didattica, ritiene che: L'orario era dispersivo con la presenza di troppe ore buche

Q19-20-21-22-23-24-25 Nel corso dei suoi studi presso il Politecnico, come valuta la sua acquisizione di competenze per quanto riguarda: Conoscenze matematiche, Conoscenze informatiche generali, Conoscenze informatiche specifiche (pacchetti applicativi), Conoscenze economico-gestionali, Conoscenze specialistiche nell'indirizzo scelto, Competenze nell'acquisire autonomamente informazioni/testi specifici, Competenze nel lavorare in gruppo.

Q26 - Complessivamente, come giudica la preparazione ricevuta dal Politecnico per quanto riguarda: gli aspetti formativi/teorici

Q27 - Complessivamente, come giudica la preparazione ricevuta dal Politecnico per quanto riguarda: gli aspetti professionalizzanti/pratici.

Documenti allegati:

- Allegato 6 laureandi LT2015.pdf [Inserito il: 29/04/2016 17:32]
- Allegato 7 laureandi LM 2015.pdf [Inserito il: 29/04/2016 17:33]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Il Nucleo ritiene che le modalità di rilevazione online siano valide, constatato che tutti gli insegnamenti sono ormai coperti.

Come si è rilevato in sede di presentazione dei risultati, questi sono nel complesso certamente buoni. Qualche criticità appare a livello di Ateneo per i giudizi espressi dagli studenti con riguardo alle infrastrutture e, in particolare, per le postazioni informatiche. Inoltre altre criticità si sono segnalate per alcuni corsi di studio e vari insegnamenti per i quali le risposte degli studenti mettono in luce livelli di insoddisfazione di un certo rilievo.

Comunque, come si è detto, un aspetto positivo è che i risultati delle rilevazioni vengono discussi all'interno delle Commissioni paritetiche e nell'ambito dei gruppi di Riesame, inoltre i Presidi delle Scuole condividono i risultati anche con i Direttori di Dipartimento e i docenti interessati. La loro analisi e la sua utilizzazione consente perciò anche di intervenire per mettere in atto azioni correttive quando ciò si ritiene necessario.

Per quel che concerne l'analisi dei Rapporti di riesame, la maggior parte delle Commissioni paritetiche valuta con attenzione quanto individuato dai Corsi di studio in riferimento all'esperienza dello studente; frequenti i richiami e le raccomandazioni ad una attenta analisi dei dati della valutazione della didattica e dei laureandi e al monitoraggio e alla soluzione delle eventuali criticità (che anche quest'anno sono relative in massima parte alle conoscenze pregresse, al carico didattico, alle ripetizioni degli argomenti degli insegnamenti).

Come si evince dall'analisi del Presidio AVA sulla completezza dei Rapporti di riesame, la maggior parte dei Corsi di studio ha analizzato attentamente i dati: su 59 Gruppi di Riesame soltanto 8 non hanno ritenuto necessario commentare i dati della valutazione dei laureandi, mentre solo in un caso non sono stati considerati gli esiti della valutazione della didattica.

STUDENTI FREQUENTANTI

Nell'a.a 2014/15 è stato inviato un messaggio da parte del Nucleo ai docenti affinché invitassero gli studenti ad esprimere i loro giudizi a 2/3 dell'insegnamento, senza attendere l'iscrizione all'appello d'esame, riuscendo a massimizzare il numero delle risposte ottenute nelle prime sessioni d'esame.

6. Ulteriori osservazioni

Recentemente il Nucleo di valutazione ha accolto una proposta degli studenti di revisione del questionario della valutazione della didattica, che prevede l'inserimento nella sezione che riguarda gli insegnamenti diversi dai monodisciplinari, due quesiti specifici sui singoli docenti "Le lezioni sono importanti al fine dell'apprendimento dei contenuti di questo insegnamento?" e "Il materiale è stato indicato e/o fornito per tempo dal docente?", eliminando uno dei due quesiti attualmente presenti: "Gli orari di svolgimento della didattica sono rispettati?" o "Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?"; inoltre si prevede di aggiungere all'elenco dei suggerimenti l'opzione "migliorare il coordinamento fra i vari moduli, se previsti".

3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2016

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

4. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

Sezione: 2. Valutazione della performance

Valutazione della performance

Seconda sezione: Valutazione della performance

Premessa

Per la valutazione della performance l'OIV si è basato sull'analisi di vari documenti:

- Piano integrato 2016-18;*
- Obiettivi del DG e dei dirigenti in merito alle performance 2015 e 2016;*
- Sistema di valutazione delle performance 2016-2018;*
- Relazione performance 2015;*
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (2016 - 2018);*
- Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione 2015;*

e ha condotto diversi incontri con le persone coinvolte nel sistema di gestione della performance e dell'anticorruzione per meglio individuare punti di forza, di debolezza del processo e individuare possibili azioni di miglioramento. La relazione è stata predisposta secondo le indicazioni ANVUR con lo scopo di effettuare un'analisi critica dell'intero processo, rimandando poi gli aspetti puramente descrittivi ai documenti visionati e suggerendo alcune proposte di miglioramento.

L'OIV del Nucleo del Politecnico di Milano è anche Presidente del Comitato di Garanzia di Ateneo. Tale Comitato (formato anche da 3 dirigenti dell'Amministrazione) è stato nominato con mandato Rettorale ed ha il compito di valutare le richieste di conciliazione relative all'applicazione del Piano Performance.

Grado di integrazione con la documentazione strategica dell'ateneo, con quella economico-finanziaria e con gli interventi volti ad arginare i rischi corruttivi

A tale proposito si rileva un buon allineamento temporale dello sviluppo del processo di pianificazione e del processo di budget che generalmente parte in parallelo nel mese di settembre, prevedendo nel corso dell'anno lo stanziamento alle diverse strutture di somme specifiche relative all'acquisto di beni o di servizi destinate all'implementazione di obiettivi e progetti previsti all'interno del ciclo della performance, garantendo in tal modo un discreto livello di coerenza con le assegnazioni di budget stesse.

In particolare, per le aree Dirigenziali, l'integrazione tra la performance organizzativa e la pianificazione finanziaria è determinata dal fatto che nel bilancio di previsione ciascuna area è responsabile di un budget per l'espletamento delle attività ordinarie, monitorate nel piano della performance attraverso indicatori di efficacia ed efficienza e, può essere responsabile di un budget specifico per l'implementazione dei progetti definiti e monitorati nel piano delle performance. Per i Dipartimenti, l'assegnazione delle risorse (finanziarie, di personale, budget per la didattica, finanziamenti per la ricerca) tiene conto dei risultati passati conseguiti, in parte monitorati tra gli obiettivi organizzativi di performance.

Nella determinazione del budget risulta difficilmente programmabile una precisa allocazione delle spese del personale rispetto alle varie attività, con qualche eccezione, ad esempio, per l'Area ICT che ha effettuato un lavoro accurato di stima dell'impegno del personale interno e dell'acquisizione di servizi esterni in funzione degli obiettivi e dei progetti da implementare.

Nel nuovo piano integrato 2016-18 risulta apprezzabile la maggior chiarezza nel descrivere e definire le relazioni tra obiettivi strategici e operativi assegnati ai diversi responsabili e la volontà da parte dell'Amministrazione di elaborare un processo sempre più organico che non riguardi solo la performance e la valutazione ma che tenda sempre più ad integrare gli aspetti legati alla trasparenza, all'anticorruzione e alla sicurezza all'interno dell'intero processo. Tutte le strutture, a vari livelli, risultano coinvolte in obiettivi specifici legati ai temi dell'anticorruzione e della trasparenza, a iniziare dal Direttore Generale. Ciò è stato possibile operando su due fronti: quello legato all'anticorruzione e quello legato alle performance.

Riguardo al Piano Anticorruzione 2016-18 e come previsto dal Piano nazionale Anticorruzione, l'Amministrazione ha adeguato la parte relativa ad "Appalti, Beni e servizi", ha provveduto alla semplificazione delle procedure interne, ha adottato Patti di Integrità inserendo clausole sociali che ogni fornitore deve sottoscrivere per poter lavorare per l'Ateneo. Tali azioni hanno visto nel Direttore Generale un forte sostenitore e promotore.

Riguardo al processo di performance, il Servizio Pianificazione e Controllo supporta annualmente la pianificazione degli obiettivi con il Direttore generale, i Dirigenti e i Responsabili Gestionali. Da circa due anni l'Amministrazione ha programmato incontri periodici su alcuni "cluster" specifici (acquisti e contabilità, biblioteche, comunicazione, placement e didattica, residenze, spazi e infrastrutture, terza missione, anticorruzione e trasparenza, dematerializzazione) in cui vengono coinvolti i dirigenti e alcuni capi servizio per affrontare differenti tematiche e lavorare su obiettivi comuni. Tale attività ha favorito il confronto, una più accurata definizione di obiettivi e una sempre maggior integrazione degli stessi, oltre ad una definizione più puntuale della stima delle risorse umane e finanziarie. E' opportuno ricordare anche il progetto "Poli 360°" messo in campo dall'Amministrazione, che potrà essere rilevante sia per il continuo miglioramento del processo di integrazione, ma anche come valido supporto nella definizione degli obiettivi. Il progetto ha come obiettivo la costruzione di un patrimonio informativo sulle strutture di Ateneo (Aree, Dipartimenti, Poli) e sulle attuali relative modalità di interazione; nel progetto sono stati coinvolti tutti i Responsabili di struttura e/o i loro delegati (maggiori dettagli sono indicati all'interno del Piano Integrato 2016-2018).

Integrazione con i processi di Assicurazione della Qualità

Come già indicato nel Piano, il sistema AVA – VQR (da anni gestito dall'Amministrazione secondo quanto stabilito dalla normativa) risulta ben presidiato e standardizzato. Tale sistema è coerente con gli ambiti presidiati nella pianificazione strategica della didattica, ricerca e terza missione, cui si aggiungono obiettivi trasversali e tipicamente finalizzati al miglioramento/innovazione dei processi interni dell'Amministrazione.

Per la valutazione sull'organizzazione del processo di assicurazione della qualità si rimanda alle valutazioni espresse nella prima sezione.

Modalità di definizione degli obiettivi (rilevanza, misurabilità, attribuzione chiara di responsabilità e condivisione delle scelte, declinazione sulle strutture decentrate, ecc.).

Nel 2016, la definizione del complesso degli obiettivi della performance assegnati al personale tecnico amministrativo ha tenuto conto di quanto definito dalle Linee Guida ANVUR, applicate in via sperimentale. Nel nuovo Piano integrato è evidente una maggior presenza di obiettivi trasversali a seguito dell'utilizzo di "cluster" ai diversi livelli dell'organizzazione, di obiettivi orientati alla riduzione dei comportamenti inappropriati (anticorruzione) e all'accesso e utilizzabilità delle informazioni (trasparenza). Per i responsabili gestionali, si rileva rispetto al 2015, un incremento di obiettivi misurabili con dati oggettivi, mentre a livello generale risulta apprezzabile lo sforzo effettuato dall'Amministrazione nel ridurre il numero complessivo degli obiettivi, soprattutto qualitativi. Ciò ha inoltre permesso, a seguito del confronto continuo tra i dirigenti, di far emergere necessità e criticità e una revisione delle priorità nella definizione e pianificazione degli stessi. Nel perseguimento di un miglioramento continuo, si suggerisce di potenziare lo strumento dei "cluster" non solo a livello dirigenziale, ma coinvolgendo in maniera sistematica altre figure chiave coinvolte nella pianificazione degli obiettivi, quali ad esempio i capi servizio delle Aree.

Riguardo alla definizione degli obiettivi, attualmente il Servizio pianificazione e controllo supporta il Direttore generale, i Capi Servizio dei Servizi di staff della Direzione generale, i Dirigenti delle Aree e i responsabili gestionali; ma solo su richiesta supporta la definizione degli obiettivi da parte dei Dirigenti sui Capi Servizio delle Aree Dirigenziali.

Da quest'anno è stato predisposto un portale specifico sia per la fase di valutazione che per la pianificazione, che al momento è stato utilizzato per la valutazione 2015 e la pianificazione 2016. La strutturazione e implementazione del portale, partita già nel corso del 2015, si è conclusa nei primi mesi del 2016, entrando in funzione nell'Aprile 2016 per tutte le strutture di Ateneo. Tale strumento, realizzato con il supporto prevalente dell'area Risorse Umane permetterà di tener maggiormente sotto controllo tutto il processo a partire dalla definizione degli obiettivi, sino alla misurazione e valutazione dei risultati raggiunti. I due profili di accesso (Valutatore e Valutato) hanno il vantaggio di rendere più trasparente il processo di performance in termini di visibilità a vari livelli degli obiettivi a cascata e di eventuale revisione degli stessi, eliminando il continuo scambio di file e di documenti cartacei che sino ad oggi avveniva tra i vari responsabili e il Servizio pianificazione e controllo. Il portale consentirà di tenere maggiormente sotto controllo il rispetto delle tempistiche; il sistema di pianificazione prende avvio da Settembre e si dovrebbe concludere entro Gennaio dell'anno successivo. Sarebbe opportuno valutare la possibilità di individuare delle finestre temporali che permettano agli esiti delle misurazioni e valutazione delle prestazioni, che avvengono da Marzo fino a Maggio, di essere un effettivo input al processo di Pianificazione ampliando la finestra di sovrapposizione tra le due fasi; ad esempio, valutando di effettuare la misurazione e valutazione tra Gennaio e Febbraio e effettuando la pianificazione tra Ottobre e Febbraio.

Si suggerisce di sfruttare le potenzialità del portale performance, da un lato, per monitorare l'intero processo performance a partire dalla definizione, pianificazione e risultati degli obiettivi stabiliti; dall'altro, per favorire l'accesso all'informazione da parte dell'OIV rendendo accessibile in sola lettura la documentazione di interesse.

L'implementazione del portale performance permetterà di monitorare meglio l'intero processo di gestione del ciclo della performance sia per la fase di pianificazione, sia per quella di monitoraggio, sia per quella di rendicontazione degli esiti e di valutazione; essendo uno strumento progettato ad hoc, l'Amministrazione ne prevede comunque ulteriori implementazioni finalizzate ad un miglioramento dello strumento e dell'intero processo di gestione.

Infine, si segnala che accanto agli obiettivi di sviluppo sarebbe opportuno affiancare anche obiettivi di mantenimento, al fine di non porre in secondo piano le attività di funzionamento ordinario. Complessivamente, si ritiene utile raccomandare una razionalizzazione del numero degli obiettivi, rendendoli sempre più sfidanti e privilegiando quelli misurabili con indicatori di risultato.

Modalità di definizione degli indicatori per la misurazione della performance

Come definito nel nuovo Piano e in particolar modo nel documento di Sistema, gli obiettivi assegnati a diversi livelli prevedono una valutazione attraverso un mix di misure (di risultato, di verifica delle attività pianificate, di misure quantitative e qualitative). In fase di pianificazione, per ogni obiettivo/indicatore assegnato, vengono definiti un peso e tre livelli di raggiungimento atteso (soglia, target, eccellenza), dove, in funzione dell'effettivo livello di raggiungimento rispetto alle attese, ad ogni obiettivo/indicatore viene associato un punteggio su una scala 01000. In caso di indicatori/obiettivi di tipo quantitativo, il livello di raggiungimento viene determinato linearmente in funzione del risultato ottenuto rispetto ai valori "sogliatargeteccellenza" definiti per quell'indicatore/obiettivo. A fronte di obiettivi misurati attraverso indicatori quantitativi e di risultato, altri risultano ancora misurati attraverso la verifica del rispetto dei tempi delle azioni pianificate: o l'attivazione di determinati servizi; o parti di essi nel caso di obiettivi pluriennali.

Per molti Capi servizio della Direzione Generale e delle diverse Aree dirigenziali, il risultato di soddisfazione degli utenti sui servizi è elemento di valutazione della performance e ciò mitiga il fatto che alcuni obiettivi ad essi assegnati, finalizzati a migliorare la qualità dei servizi offerti, siano carenti di misure di efficacia oggettivamente misurabili.

Già nel 2014, era stata avviata dall'Amministrazione una intensa attività di revisione dei questionari di soddisfazione dei servizi che aveva portato ad una ridefinizione dell'indagine rivolta al personale docente e tecnico amministrativo. Nel 2016, su preciso mandato del Rettore, l'OIV ha rivisto il questionario sulla soddisfazione dei servizi destinati agli studenti proponendo una modalità obbligatoria di compilazione. Con tale revisione sarà possibile analizzare non solo i livelli di soddisfazione complessiva ma, in caso di criticità, analizzarne le motivazioni rispetto alla percezione. Il questionario (dopo l'approvazione del Rettore e del DG) è stato illustrato ai dirigenti. Il passo successivo, sarà quello di revisionare anche gli altri due questionari (docenti e PTA).

Si ritiene apprezzabile che tra gli obiettivi definiti nel 2016, il Servizio studi e il Servizio Pianificazione si siano impegnati a rendere pubblici gli esiti delle Rilevazioni sulla soddisfazione dei servizi da parte del personale tecnico amministrativo e docente all'utenza e recepire le possibili azioni di miglioramento a seguito di quanto emerso. Sarebbe opportuno che l'Amministrazione valutasse la possibilità di rivedere la tempistica di tutte le Customer sino ad ora adottate, programmandone un utilizzo più razionale.

Monitoraggio e sistema informativo di supporto

Come emerge dalla Relazione sulla Performance, nel corso del 2015 è stato effettuato un monitoraggio costante dell'intero processo, attraverso la raccolta e l'analisi dei documenti prodotti dai singoli e la presentazione alla Direzione Generale e al Collegio dei dirigenti dello stato di avanzamento degli obiettivi 2015 nel mese di Giugno. A seguito di ciò nel mese di Luglio è stata aperta, come previsto dal piano, la fase di revisione formale della pianificazione apportando alcune modifiche agli obiettivi a causa di fattori esogeni non prevedibili o di modifiche nelle priorità delle azioni individuate. Il monitoraggio ha permesso anche la contestuale verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e finanziarie rese disponibili negli stanziamenti di budget. Tale monitoraggio viene effettuato, come già detto, direttamente dal Servizio Pianificazione e Controllo che valuta lo stato di avanzamento e la possibile ridefinizione di tutti gli obiettivi per tutti i livelli apicali (Direttore Generale, Dirigenti, Responsabili gestionali di Dipartimento e Polo). Il Servizio, inoltre, effettua un monitoraggio annuale (tipicamente a chiusura d'anno) per valutare gli esiti degli obiettivi e misurare il raggiungimento di quanto stabilito in fase di pianificazione.

Tali incontri risultano utili per evidenziare non solo lo stato di avanzamento, ma anche per far emergere criticità ed eventualmente rimodulare (previo accordo con il Direttore Generale) gli obiettivi, che possono comunque subire revisioni e/o modifiche ritenute necessarie. Negli anni scorsi tali incontri non erano programmati a priori in modo strutturato e avvenivano soprattutto attraverso uno scambio continuo di e-mail. Quest'anno, in fase di pianificazione degli obiettivi, il Servizio ha adottato l'utilizzo dei "cluster" con la finalità già illustrata precedentemente; A tale proposito, anche in fase di revisione infrannuale, potrebbe essere utile riproporre tali incontri, anche avvalendosi di un report di monitoraggio che renda più evidente il lavoro svolto sia dal Servizio, sia dai vari Responsabili. In tal modo, l'OIV potrà più facilmente seguire le attività svolte.

Per il monitoraggio dei processi della trasparenza e anticorruzione, l'OIV ha tenuto conto dell'ampia documentazione dell'Amministrazione ritenendola coerente con quanto richiesto dalla normativa vigente. L'OIV ha poi incontrato la Responsabile della Segreteria anticorruzione che supporta il Direttore Generale, Responsabile di Ateneo della prevenzione e dell'anticorruzione. A seguito di tale incontro è emerso che annualmente viene richiesto ai Dirigenti e ai Responsabili Gestionali un resoconto, sotto forma di questionario, relativo alle attività svolte in tema di anticorruzione e di rispetto del codice di comportamento; tale documentazione viene presentata annualmente insieme al Piano anticorruzione in CdA. L'amministrazione si è inoltre dotata di un indirizzo e-mail per segnalare violazioni al codice di comportamento; tali segnalazioni vengono poi prese in carico dal Responsabile e gestite dall'Amministrazione. L'Audit Centrale Anticorruzione (composto ufficialmente da 4 persone: Responsabile della prevenzione della corruzione, alcuni Dirigenti, dal Capo Segreteria del Responsabile della prevenzione della corruzione) ha gestito e monitorato l'andamento dei vari processi implementati, predisponendo una relazione annuale che costituisce una base per il miglioramento dell'intero processo e per l'aggiornamento del Piano Integrato. Negli ultimi due anni l'Amministrazione ha effettuato quattro Audit a campione tutti formalizzati (nel 2015 su un'Area, due dipartimenti e un Polo territoriale) e ha proseguito anche nel 2016 il processo di Audit già avviato nel 2015, prevedendo altri 4 audit interni replicati con la medesima logica su strutture differenti, focalizzandosi principalmente sulle procedure adottate per l'acquisizione di "beni e servizi" e per il conferimento degli incarichi presso le strutture dell'Ateneo (Dipartimenti/Poli/Aree). Ove si è ritenuto necessario, sono state predisposte delle linee guida comuni e condivise con tutte le strutture, per meglio gestire e tenere sotto controllo i processi individuati come i più critici. Nel corso del 2016, il dirigente dell'Area Risorse Umane ha effettuato Audit mirati relativi ai contratti del personale. L'amministrazione prevede, inoltre, di svolgere nel corso del 2017, in collaborazione con l'Università Bicocca, un Audit effettuato da personale esterno.

L'insieme di tali attività di controllo e valutazione fornisce evidenza di come il processo sia ben gestito e presidiato; si ritiene perciò importante perseguire tale strada potenziando i controlli, anche incrociati, e avvalendosi il più possibile di Audit Esterni.

In tema di Trasparenza, numerose sono le attività previste nel 2016 dall'Amministrazione, finalizzate a garantire una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. L'intensificarsi di tali attività emerge anche a seguito del monitoraggio effettuato dall'OIV stesso che ha portato all'aggiornamento delle griglie di rilevazione rispetto agli obblighi di pubblicazione, previa analisi del sito web e a seguito di vari incontri con il collaboratore del Responsabile Trasparenza. Le griglie con le relative osservazioni sono poi state pubblicate su web dall'Amministrazione a fine 2015 e nei primi mesi del 2016. Infine, in merito agli obblighi di pubblicazione si segnala che il documento di Sistema, il Piano integrato e la scheda annuale del Direttore Generale vengono annualmente pubblicate sul sito web del Politecnico di Milano entro i tempi previsti dalla normativa e le modifiche sostanziali ai

documenti vengono prontamente segnalate attraverso una pubblicazione aggiornata degli stessi.

Indagine benessere

Come già ricordato nel documento sul Sistema di Misurazione, nel corso del 2015 l'Amministrazione ha attivato un'indagine specifica in collaborazione con l'Università La Sapienza, volta a rilevare il livello di benessere organizzativo percepito all'interno dell'organizzazione, che verrà ripetuta negli anni successivi.

L'elemento di novità dell'approccio utilizzato è stato quello di far emergere non solo i livelli (alti, medi o bassi) delle dimensioni di interesse, ma anche le relazioni tra le diverse dimensioni, al fine di comprendere su quali elementi è più utile intervenire per migliorare la soddisfazione, l'engagement e l'impegno del personale. Inoltre, la metodologia utilizzata ha consentito un'analisi a più livelli, individuando punti di forza e aspetti da migliorare a livello organizzativo, ma anche le differenze tra le aree organizzative e tra i diversi gruppi socio-demografici presenti.

Il modello ha ricompreso, in aggiunta ad ulteriori aree di indagine, anche l'analisi relativa al processo di Valutazione del Responsabile, già avviato dal 2008 in Amministrazione di Ateneo e volto a raccogliere informazioni sulla percezione del capo diretto in modo da fornire un feedback mirato e individuare azioni migliorative specifiche. I risultati ottenuti sono stati presentati dall'Amministrazione ai Responsabili e al personale mediante incontri in plenaria e successivamente pubblicati sul sito web di Ateneo. Tali risultati saranno utilizzati per la possibile definizione di future azioni organizzative e formative.

L'Amministrazione, in accordo con OIV, ha deciso che per la nuova somministrazione nel 2016 il questionario verrà ampliato con l'obiettivo di approfondire le tematiche risultate maggiormente critiche nel corso della prima applicazione. Lo strumento di rilevazione (un questionario selfreport somministrato on line) garantirà negli anni un'analisi longitudinale dei dati raccolti attraverso l'attribuzione di un ticket associato alla singola persona. Si suggerisce di darne poi ampia diffusione individuando le modalità più opportune.

Modalità di attribuzione dei giudizi al personale e utilizzo dei risultati della valutazione

Come si evince dal documento di Sistema, il modello professionale è un modello generale di analisi dell'organizzazione che intende garantire da un lato la coerenza di base, rispetto alle logiche di equità collegate al CCNL, e allo stesso tempo supportare e indirizzare le scelte strategiche dell'Ateneo relativamente ai processi di sviluppo organizzativo e di politica retributiva.

Esso rappresenta "l'infrastruttura di base" attraverso la quale è possibile operare una lettura trasversale dell'organizzazione, "collocando" qualsiasi posizione dell'Ateneo in uno schema di ruoli di riferimento. A partire dal 2011 è stato implementato un processo di revisione, anche a seguito delle indicazioni metodologiche fornite dall'OIV, che ha progressivamente permesso di approfondire ed ampliare l'analisi dei profili di ruolo della popolazione coinvolta fino a coprire l'intera popolazione di Ateneo.

I profili di ruolo sono comunque sempre oggetto di aggiornamento continuo in funzione dei cambiamenti di contesto e organizzativi, attraverso l'utilizzo di diverse metodologie e con il coinvolgimento, a diversi gradi, dei responsabili di strutture, delle persone che agiscono i ruoli oggetto di analisi e coloro che entrano in relazione professionale con esse. Nel corso del 2015 sono state discusse le problematiche generali presenti nel modello professionale con tutti i dirigenti raccogliendo i feedback segnalati dai responsabili gestionali e capi servizio durante vari incontri formativi. Fino al 2015 il modello professionale "collocava" tutto il PTA in 6 posizioni standard: Manager, Middle Manager, Employee, Specialist, Professional, Consultant. Ciò ha portato ad effettuare una revisione critica e, a partire dal 2016, sono stati differenziati maggiormente i ruoli per la banda degli Employee ampliata a tre posizioni: Operatore; Operatore senior; Operatore esperto; garantendo in questo modo uno sviluppo analogo a quello degli Specialist.

Un notevole supporto al processo è determinato dalla presenza del nuovo portale di valutazione performance che permette oggi una semplificazione del processo di valutazione del personale, eliminando da un lato il continuo scambio di file e di documenti cartacei e dall'altro rendendo maggiormente trasparente la valutazione ricevuta da parte del dipendente. Inoltre, il portale ha spinto anche il valutatore ad avere una maggior chiarezza sulle modalità con cui deve essere effettuata la valutazione, avvalendosi anche del modello previsionale di valutazione presente nel portale stesso dove, a partire dal 2016, sono state introdotte anche alcune novità nel sistema premiante riguardanti:

- la comunicazione del premio (target) atteso in funzione degli obiettivi assegnati e dei comportamenti attesi, quale elemento conclusivo di un modello di pianificazione completo;

- la maggiore differenziazione dei coefficienti di premio, legati alla revisione del modello professionale di Ateneo.

L'Amministrazione, al fine di favorire la divulgazione di tali novità, ha provveduto a dare comunicazione ai Sindacati di

tutte le modifiche apportate al modello e alla valutazione.

Nel corso del 2015 non sono state effettuate modifiche alle schede di comportamento individuali; tuttavia, si segnala che sono state riviste le definizioni di alcuni comportamenti che risultavano poco chiari.

Il piano della performance e il sistema di gestione per obiettivi rappresentano pertanto un importante momento di sintesi delle azioni di sviluppo organizzativo ed è fondamentale che la loro applicazione sia supportata da un adeguato piano di formazione e informazione verso valutatori e valutati, favorendo la costruzione di una cultura condivisa della valutazione. Riguardo a questo aspetto, l'Amministrazione ha effettuato un'attività di formazione che è importante proseguire nel tempo, al fine di ridurre possibili erronee interpretazioni da parte del personale circa le modalità di valutazione e i risultati di quest'ultima. Attualmente è prevalentemente affidata ai valutatori la condivisione delle modifiche del modello nei confronti dei loro collaboratori diretti; a tal proposito, si raccomanda di:

- diffondere costantemente e capillarmente le novità riguardanti il sistema di valutazione e il collegamento agli incentivi;
- di continuare in questi primi anni di applicazione del modello il processo di formazione ai Valutatori e Valutati, non solo a seguito di modifiche del sistema;
- di effettuare un monitoraggio sul processo di valutazione finalizzato all'efficacia della formazione stessa sia su Valutatori che Valutati. A tal proposito, anche nell'ottica di un miglioramento dell'efficacia del sistema di Valutazione, si consiglia di effettuare un'analisi a campione sulle modalità adottate durante la fase di valutazione, coinvolgendo valutatori e valutati, individuandone le eventuali criticità, ad esempio valutando l'opportunità di analizzare a campione la compilazione delle schede presenti a portale, al fine di mantenere una coerenza tra la valutazione complessiva e quella individuale.

Tali suggerimenti, vista la delicatezza della materia, sono assolutamente consigliati al fine di rendere l'intero processo il più trasparente e di facilitare un cambiamento culturale volto a valorizzare il riconoscimento del merito e la sua promozione.

Infine, si segnala l'opportunità di rendere il modello professionale adottato sempre più orientato allo sviluppo professionale, ovvero sempre più capace di facilitare i processi di crescita all'interno del contesto organizzativo.

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Sistema di AQ di Ateneo e dei CDS

Il Nucleo ritiene che il sistema di AQ di Ateneo e a livello dei CDS sia stato definito con estrema chiarezza dei ruoli e delle responsabilità dei vari soggetti, non si sono create sovrapposizioni di ruoli e competenze e ritiene altresì che sia supportato dal lato tecnico-operativo in modo ottimale dal Presidio AVA. Sono sempre possibili margini di miglioramento organizzativo e in quest'ottica, il NV condivide la necessità di seguire l'attività delle Commissioni paritetiche più da vicino, sia perché numericamente piccole per essere in grado di esaminare le singole criticità dei corsi di studio, sia perché possano essere supportate nella definizione di proposte più operative, che trovino reali possibilità di realizzazione. In questo senso, può essere rilevante il contributo anche dei Presidi delle Scuole che dovrebbero analizzare le proposte delle CP e predisporre una breve relazione su quanto prevedono di poter mettere in atto.

Da un punto di vista del grado di coinvolgimento degli attori, sarà interessante valutare l'analisi dei risultati del questionario somministrato agli studenti coinvolti nel riesame che potrà certamente indirizzare l'attività futura e, gli esiti dell'incontro con le Commissioni Paritetiche Docenti/Studenti delle Scuole che il Presidio AVA ha programmato nel

2016. Inoltre, il Nucleo intende collaborare attivamente nell'attività programmata sempre dal Presidio intesa come Audit interni "formativi" sulla didattica, con il coinvolgimento di un valutatore esterno da affiancare a 1 docente per ciascuna macroarea (ARC, ING, e DES); sarà effettuata la simulazione della visita di una CEV su almeno 3 Corsi di Studio volontari (1 per area, L e LM), in presenza di tutti i Coordinatori/referenti AQ dei Corsi che vorranno partecipare. Molto interessante la proposta del Presidio di costituire un gruppo di lavoro con alcuni coordinatori dei corsi di studio volontari per l'approfondimento della tematica sui risultati di apprendimento attesi. Tale aspetto, infatti, è risultato come critico sia nella visita di sorveglianza svolta in autunno sui 7 corsi di ingegneria dall'Agenzia Quacing (Eurace), sia dall'analisi a campione svolta dal Nucleo sui tre corsi di laurea triennale.

Si raccomanda sempre di proseguire con l'azione di sensibilizzazione delle Scuole rispetto all'importanza della formalizzazione dei numerosi confronti effettuati con il mondo del lavoro. Tutti i corsi di Studio hanno utilizzato il modulo "Ascolto del mondo del lavoro" all'interno della Scheda SUA 16/17 che contiene un elenco di aziende presenti in Ateneo, in occasione di eventi specifici e che hanno avuto modo di incontrare studenti e docenti dei corsi di studio. Il suddetto modulo è stato sottoposto al valutatore durante la visita EURACE che ha espresso parere positivo. Tuttavia, il Nucleo rileva che sarebbe opportuno riportare le informazioni relative alle modalità e agli esiti dei numerosi incontri tenuti con le organizzazioni e i soggetti di riferimento, nonché informazioni su come sono stati organizzati gli incontri con le Aziende.

Performance

Per quanto riguarda il processo di valutazione della performance del personale tecnico amministrativo, il modello utilizzato è oramai in fase di consolidamento (può contare anche sull'utilizzo di un portale on line ad hoc) ed è stato esteso a tutti i livelli dell'organizzazione. Sono perciò in discussione solo alcuni possibili perfezionamenti e adattamenti.

Il Piano 2016-2018 mostra come il sistema abbia oramai raggiunto un buon grado di integrazione con le linee strategiche dell'Ateneo, con il sistema economico-finanziario e con gli interventi volti ad arginare i rischi corruttivi. Certamente il sistema è complesso e le risorse di personale ad esso dedicate esigue.

In linea generale, una prima raccomandazione è quella di cercare di perseguire da un lato una attenta razionalizzazione del numero degli obiettivi e, allo stesso tempo, di affiancare agli obiettivi di sviluppo quelli legati alle attività ordinarie. Dal quadro complessivo emerge un buon livello di integrazione fra aree e dipartimenti, che va rafforzato e affiancato ad una sempre più puntuale stima delle risorse umane assegnate alle varie attività.

Da apprezzare l'orientamento crescente verso la definizione di indicatori quantitativi e l'attenzione particolare volta al miglioramento della rilevazione della soddisfazione dei servizi, che però deve essere condotta rispettando il criterio della rappresentatività del campione.

Il piano della performance e il sistema di gestione per obiettivi rappresentano un importante momento di sintesi delle azioni di sviluppo organizzativo, ed è fondamentale che la loro applicazione sia supportata da un adeguato piano di formazione e informazione verso valutatori e valutati e da un monitoraggio dell'efficacia di tali attività.

L'Amministrazione ha effettuato in questi anni un'attività di formazione che è importante proseguire nel tempo, al fine di ridurre possibili erronee interpretazioni da parte del personale circa le modalità di valutazione e dei risultati di quest'ultima. Sicuramente, un notevole supporto al processo è determinato dalla presenza del nuovo portale di valutazione performance, che permette oggi una semplificazione del processo di valutazione del personale e ha reso maggiormente trasparente la valutazione ricevuta da parte del dipendente.

Riguardo al miglioramento dell'efficacia del sistema di valutazione, si consiglia di svolgere anche una analisi a campione sui valutatori e i soggetti valutati, analizzando le modalità con cui sono state compilate le schede, il monitoraggio intermedio e la valutazione finale.

L'Amministrazione, nel corso del 2015, ha attivato un'indagine specifica volta a rilevare il livello di benessere organizzativo percepito all'interno dell'organizzazione, che verrà ripetuto negli anni successivi. I risultati ottenuti sono stati presentati dall'Amministrazione ai Responsabili e al personale mediante incontri in plenaria e successivamente pubblicati sul sito web di Ateneo. L'Amministrazione, in accordo poi con OIV, ha deciso che per la nuova somministrazione del 2016, il questionario verrà ampliato con l'obiettivo di approfondire le tematiche risultate maggiormente critiche nel corso della prima applicazione, pertanto, si suggerisce di darle poi ampia diffusione individuando le modalità più opportune.

